

Lo

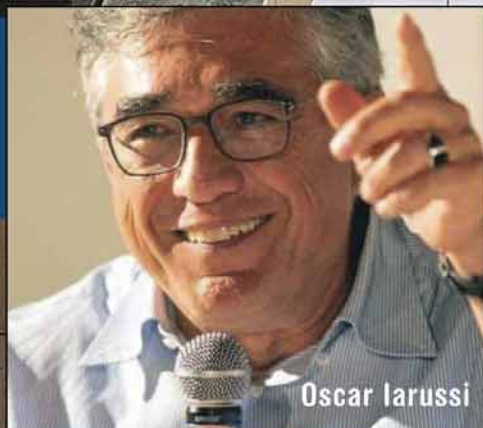
Periodico di informazione

redazione@lojonio.it
19 febbraio 2022 • N. 220

COPIA
GRATUITA

COSIMO DAMIANO FONSECA
90 ANNI, UN LUNGO ITINERARIO
NELLA STORIA

IL MEDIOEVO E OGGI



Oscar Iarussi

EDITORIA
IL RITORNO
DELLA "GAZZETTA"

ECONOMIA
TOMA, IL "TESSITORE"
DELLA NUOVA
CONFINDUSTRIA



NUOVO ŠKODA KAMIQ SENTI IL FEELING CON LA CITTÀ



ŠKODA



Muoversi è ancora più semplice.

Grazie al sistema di Infotainment Wireless Connected e Guida Assistita di livello 2 di serie, muoversi non è mai stato così semplice. La città è dalla tua parte.

Scopri da **149€** al mese.

Anticipo 3.804 € - TAN 3,99% - TAEG 5,22% - 35 mesi - Rata finale 11.698 €

skoda-auto.it



ŠKODA KAMIQ Ambition 1.0 TSI 95 CV. Prezzo di Listino a € 22.900,00. Prezzo Promozionato a € 18.800,00 (chiavi in mano IPT esclusa) con contributo della marca ŠKODA e delle Concessionarie aderenti all'iniziativa. Pacchetto di Manutenzione ŠKODA Service Care Basic 4 anni e/o 60.000km incluso in caso di finanziamento Clever Value. Offerta valida fino al 28/02/2022. Esempio di finanziamento ŠKODA CLEVER VALUE: Anticipo € 3.804,14 - Finanziamento di € 15.295,86 in 35 rate da € 149,00. Interessi € 1.617,37 - TAN 3,99 % fisso - TAEG 5,22 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 11.698,23 - Spese istruttoria pratica € 300,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 15.295,86 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 38,23 - Importo totale dovuto dal richiedente € 17.035,46 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAMIQ e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,72 - 6,02. Emissioni CO₂ ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 132,8 - 143,2. Dati riferiti a ŠKODA KAMIQ 1.5 TSI 110kW (150 CV) DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080



sommario

SICUREZZA
LA DIA, PER UNA
SOCIETÀ PIÙ LIBERA
E DEMOCRATICA
pagina 11



6
ECONOMIA
APULIAN SUSTAINABLE
INNOVATION AWARD 2022

7
GIOVANI ANCE ALLA
RIBALTA

8
«COSTRUIRE UN NUOVO
FUTURO È POSSIBILE»

12
POLITICA
I SOLDI DEL PATRIMONIO
ILVA TORNANO
ALLE BONIFICHE

15
AMBIENTE
FORNASARI DIRETTORE
DEL CIRPAS

16
IL PERSONAGGIO
RONN MOSS. DA
LOS ANGELES A FASANO...
di Agata BATTISTA

19
ENOLOGIA
BERE VINO FA SOLO BENE

20
SANITÀ
PREVENIRE IL CANCRO
INFANTILE
di Agata BATTISTA

22
L'OPINIONE
CONTRASTARE
LE DISEGUAGLIANZE
di Giovanni BATTAFARANO

23
STORIA di Copertina
UN GRANDE MAESTRO,
VANTO DELLA PUGLIA
Speciale: i 90 anni di C.D. Fonseca
di Pierangelo PUTZOLU

25
NOI FIGLI DEL MEDIOEVO
di Paolo ARRIVO

28
«DON COSIMO, IL NOSTRO
ORGOGGIO»

30
TRA LIBRI, RICORDI E
GUSTOSI CAFFÈ FUMANTI
di Arturo GUASTELLA

35
GIUSTIZIA

TORNANO
LE «TOGHE D'ORO»

36
FORMAZIONE CONTINUA
DEGLI AVVOCATI

38
IL «TORNEO DIRE
E CONTRADDIRE»

39
DITELO all'Ortopedico

40
L'APPELLO
TARANTO-DONETSK
PONTE DI PACE
di Cataldo PORTACCI

44
CULTURA
RICORDANDO
TOMMASO ANZOINO
di Franca PORETTI

48
SPETTACOLI
ECCO A VOI PIETRO ROFFI

49
A MODO MIO
IL CALCIO CHE NON T'ASPETTI
di Gianni SEBASTIO

Come sarà la nuova Gazzetta

«Cercheremo di costruire attorno alla testata un movimento di opinione pubblica. La stampa ha un fondamentale valore di mediazione tra istituzione e popolo»

di OSCAR IARUSSI

Direttore *La Gazzetta del Mezzogiorno*

Finalmente dopo sette mesi torniamo in edicola e sul web, oltre che sui canali digitali della testata. È un momento emozionante per tutti, certamente per noi della redazione, per i collaboratori ma soprattutto per i lettori, per i cittadini.

Stiamo ricevendo in questi giorni e in queste ore testimonianze di una vera e propria ondata di affetto, a partire dai social network e di persona. La nostra comunità pugliese sembra molto reattiva rispetto al ritorno della *Gazzetta*: ed è proprio l'idea di comunità che io e il giornale vogliamo coltivare per questo riavvio, per questa rinascita. Si tratta veramente di un ritorno, per un giornale che ha 134 anni di storia e sta per compierne 135 ma, per certi versi, è una vera e propria rifondazione.

Pubblicheremo un giornale rispettoso della tradizione, del suo canone che è quello di un giornale di servizio per le sue comunità. Ma sarà anche un giornale fortemente improntato ad alcune novità con reportage, storie, analisi, approfondimento. Ribadisco questa parola chiave che è la mia e la nostra: comunità.

Cercheremo di costruire intorno alla



Oscar Iarussi

testata un movimento di opinione pubblica, un allargamento della possibilità di azione del giornale, grazie ad incontri iniziative nelle scuole, iniziative mirate con le associazioni, puntando moltissimo sulle città e in particolar modo su Taranto che è uno dei cardini del nostro interesse.

Taranto torna ad avere una propria edizione specifica: stesso discorso per la Bat. Noi pensiamo che sull'area jonica si giochi una delle partite cruciali dei prossimi anni, non soltanto in relazione alle risorse del Pnrr che arriveranno, ma proprio dal punto di vista simbolico. Se riusciremo a scandagliare, ad analizzare le

La giornata di sabato 19 febbraio non sarà un momento qualsiasi per l'editoria pugliese: tornerà, infatti in edicola, dopo molti mesi d'assenza, La Gazzetta del Mezzogiorno con la direzione di Oscar Iarussi. Al suo fianco il collega Mimmo Mazza, capo redattore centrale e vicario.

Al nuovo direttore abbiamo chiesto di svelarci idee, programmi e progetti della "nouvelle vague" dello storico quotidiano barese. Ad maiora a tutti i colleghi da parte dell'Editore, del Direttore e della redazione de "Lo Jonio".

contraddizioni che hanno fatto di Taranto un caso nazionale e internazionale e a raccontarle, penso che avremo reso un buon servizio alla nostra terra.

Sarà un giornale molto sobrio rispetto alle istituzioni: cercheremo di ascoltarle ma saremo meno interessati a ciò che avviene nel Palazzo, ciò che non rappresenta una notizia. Se ci sono attività che impattano sulla realtà di ogni giorno delle persone, noi saremo lì a raccontare e criticare. Ci interessano di meno i retroscena della "politica politicante" come la chiamano i francesi.

La stampa, l'informazione ha il valore della mediazione tra istituzione e popolo: plaudo a ciò che ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel corso del discorso della sua rielezione. Ha detto ai partiti: sta scemando la partecipazione e, pertanto, la rappresentanza. C'è il rischio di un deficit democratico: i giornali devono provare a offrire istanze di rappresentanza, devono portare nell'agone pubblico i messaggi delle persone. La gente ha bisogno di dire la sua: se non le offriamo le giuste opportunità c'è il rischio che la dica in modo sbagliato. Dobbiamo essere mediatori di istanze.

VISTO DA PILLININI



IBL Banca
R E T E P A R T N E R S

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)

Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria nel territorio. Al fine di gestire le attività in modo responsabile, è possibile accedere a tutte le condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Banche di Base sul Credito al Consumatore" disponibile presso gli uffici dove operano gli agenti in attività finanziaria. Nella sede operativa della rete affiliata, IBL Banca Rete Partners promette, nei confronti di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., informazioni del Gruppo Bancario IBL Banca e controlli relativi alla concessione di finanziamenti di consumo del quale per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento, il prestito con cessione del quinto è assicurato obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed onnipotenza del Cliente in base all'articolo 14 del D.Lgs. 100/1990. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo possono in alcuni casi - a discrezione dell'agente - operare in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa autorizzazione di IBL Banca S.p.A., IBL Family S.p.A. e di altre banche eroganti.

APULIAN SUSTAINABLE INNOVATION AWARD 2022

Un premio promosso
da Confindustria Puglia aperto
a tutte le imprese eco-sostenibili

Valorizzare le imprese pugliesi che hanno saputo cogliere le sfide ambientali come opportunità di sviluppo economico e sociale e contribuire all'aumento della diffusione di buone pratiche orientate allo sviluppo sostenibile, in linea con l'Agenda Europea 2030.

Sono gli obiettivi della seconda edizione del Premio Apulian Sustainable Innovation Award 2022 promosso da Confindustria Puglia in collaborazione con Legambiente Puglia, Università degli Studi di Bari (Dipartimento di Chimica), Arpa Puglia, CNR, Federchimica, DIPAR (Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo) e Gruppo Tecnico Ambiente di Confindustria Puglia.

«Le pmi dovranno a breve traghettare nuovi modelli di sviluppo – dichiara il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana – basati su un uso attento delle risorse, su processi produttivi poco emissivi e sull'ottimizzazione delle catene logistiche. Da qui la necessità di promuovere una cultura che consenta alle aziende di intraprendere percorsi personalizzati di sostenibilità. Un investimento che genererà valore condiviso per la singola impresa e per l'intero sistema. Questo Premio rappresenta un'opportunità per celebrare le innovazioni eccellenti del territorio pugliese e rendere la sostenibilità la leva principale di cambiamento per un futuro più efficiente, equo e sicuro. Un importante riconoscimento destinato a tutte quelle innovazioni che dimostrano di contribuire a significative riduzioni degli impatti ambientali e che si segnalano per originalità, replicabilità e potenzialità del progetto».

Dopo il grande successo della prima edizione, que-



Sergio Fontana e Amedeo Borricelli

st'anno tutte le aziende appartenenti ai diversi settori merceologici potranno candidare i loro progetti innovativi in ambito di sostenibilità alle diverse categorie, tra cui importante novità è il Premio Start Up & Apulian Innovation Award, una categoria dedicata alle Start up del nostro Territorio.

Il Premio, afferma Amedeo Borricelli, presidente della sezione Chimica Confindustria Bari-Bat e co-coordinatore tecnico del tavolo chimico, «nasce con l'obiettivo di dare un riconoscimento alle start-up, piccole, medie, e grandi aziende, che abbiano dato un contributo innovativo a processi, sistemi, tecnologie e prodotti in un'ottica di sviluppo sostenibile, rispetto ambientale e responsabilità sociale. La finalità del Premio è quella creare un contesto favorevole alla ricerca e sviluppo rivolta all'innovazione d'impresa con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e l'impronta ecologica, così da diventare stimolo reale per tutte quelle realtà che presentano difficoltà in progetti che non recano danno reale all'ambiente, come recita il nuovo articolo 41 della Costituzione - L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente».

Ridurre al minimo l'impronta ecologica è oggi un ottimo indicatore di un'attività responsabile, sfida nella quale si gioca la competitività imprenditoriale, l'attrattività e il bilancio sociale.

Apulian Sustainable Innovation Award 2022 si celebrerà con un evento di Gala come simbolo di celebrazione e di ripartenza in modo giusto e consapevole. La domanda di partecipazione va inviata sul sito web ufficiale del Premio entro il prossimo 29 aprile 2022.

GIOVANI ANCE ALLA RIBALTA

È il tarantino Vincenzo Scarano il nuovo coordinatore nazionale rapporti con le Regioni del gruppo Giovani imprenditori edili

È Vincenzo Scarano il nuovo coordinatore nazionale dei rapporti con le Regioni del gruppo dei Giovani imprenditori edili di Ance, per il triennio 2022-2024. Tarantino di 36 anni, laureato in Marketing d'impresa, già vicepresidente Giovani Confindustria Puglia dal 2016 al 2020, Scarano è amministratore unico della OPA srl, impresa di costruzioni che opera nella manutenzione edile e impiantistica nel set-



Vincenzo Scarano

tore pubblico-privato.

«Accolgo con entusiasmo - commenta il neo Coordinatore Nazionale Rapporti con le Regioni di Ance Giovani, Vincenzo Scarano - questo incarico nella squadra nazionale di ANCE in un triennio, quello 2022/2024, che rappresenta un periodo di svolta per l'Italia, soprattutto grazie ai fondi messi a disposizione dal PNRR. Mi impegnerò in questo ruolo di cerniera tra le associazioni regionali e il gruppo di Presidenza, per portare istanze e problematiche dei vari territori ai tavoli nazionali».

la Cicogna

Asilo nido e Scuola paritaria dell'Infanzia

Asilo nido

Primavera
Scuola dell'infanzia bilingue
Mensa interna
Corsi di inglese certificati (partner British School)
Servizio bus / navetta
pre e post scuola
Doposcuola
Servizio LUDOTECA - baby parking
Scuola di ballo e zumba
Scuola di Magia
Laboratori pomeridiani creativi
Merenda party
Campus estivo



**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
NUOVA GESTIONE**



LA CICOGNA

via Plateja, 74 - Taranto 74121

www.scuolainfanzialacicogna.it

E-mail: scuolainfanzialacicogna@gmail.com

☎ Telefono: 099.373185

Whatsapp 380.4694415 - 388.1165646

SEGUICI SUI SOCIAL

«COSTRUIRE UN NUOVO FUTURO È POSSIBILE»

Salvatore Toma, neo presidente di Confindustria Taranto, "lancia" la nuova missione nel segno dell'unità. «Non accetterò le logiche del contro, ora progetti e programmi duraturi per il nostro territorio». La squadra dei vice presidenti

Un lavoro discreto fatto di incontri, di mediazioni, di ascolto. Alla fine Salvatore Toma è riuscito, da gran tessitore qual è, a giungere all'auspicata conclusione: guidare la nuova squadra di Confindustria Taranto con l'obiettivo di unire, costruire e rilanciare tutte le attività produttive di un territorio che può e deve sprigionare le sue enormi potenzialità. Un territorio che non deve piegarsi ma che, al contrario, deve rivendicare il suo ruolo centrale nello scacchiere nazionale. Ai pesi che da decenni Taranto sopporta devono, ora, bilanciarsi i contrappesi, e questo sarà possibile proprio grazie ad un lavoro collegiale che un importante organismo come Confindustria deve saper portare avanti.

Le prime parole di Salvatore Toma, savese, imprenditore del Tessile, davanti all'Assemblea Generale tenuta martedì 14 febbraio 2022, vanno in questa direzione: «Cambiare certo è difficile ma non cambiare per il nostro territorio è fatale». È la prima volta che un rappresen-

Fotoservizio Massimo Todaro

La squadra di Confindustria Taranto



La nuova squadra

Cinque i vice presidenti che affiancheranno Toma:

Marcello Tarantino, direttore della raffineria Eni di Taranto;

Fabio De Bartolomeo, presidente Ance Taranto;

Wladimiro Pulpo, espressione dei trasporti;

e poi due donne:

Anda Furfaro, per la sezione Servizi innovativi e di supporto alle

impres;

Lucia Minutello, di provenienza Cisa, per la sezione Energia, chimica e ambiente.

Integrano la squadra il presidente della Piccola industria e dei Giovani.

Al fianco di Toma lo staff dei funzionari di Confindustria Taranto diretti dal dottor Mario Mantovani.

tante del Tessile assurge alla guida dell'associazione industriali). Toma – che subentra a Pietro Vito Chirulli, che ha retto come rappresentante legale l'associazione dopo le dimissioni di Antonio Marinaro – e la squadra dei vice presidenti sono stati eletti quasi all'unanimità.

Un discorso di insediamento, quello di Toma, teso dunque a costruire, a mediare, a dare un futuro ai giovani.

«Non accetterò le logiche del “contro” – ha detto Toma – e le dietrologie attraverso la quale ogni crescita è condizionata da un eterno freno a mano».

Toma ha posto l'accento in particolare su «progetti e programmi duraturi, scevri da condizionamenti e volti esclusivamente allo sviluppo di pratiche virtuose per il territorio». Sul Pnrr, Toma ha detto che «saremo in questa partita al fianco delle nostre amministrazioni, propositivi, ma soprattutto attenti a che ciascuno faccia la sua parte». «Ci sarà bisogno di spendere le risorse nei tempi e farlo col pieno coinvolgimento delle filiere territoriali. C'è bisogno di celerità e concretezza, dovremo fare le opere rispettando i cronoprogrammi ma cercando di massimizzare l'impatto della spesa pubblica con la partecipazione attiva delle nostre imprese», ha sostenuto Toma. Confindustria Taranto, per il rilancio dell'area, vuole mobilitare la leva dell'iniziativa privata. «Non si rilancia l'economia e l'occupazione – è la posizione di Confindustria Taranto – , non si rigenera e valorizza il territorio solo con l'intervento pubblico. Lavoriamo e lavoreremo per un sistema imprenditoriale che riscopra la voglia di investire e scommettere sul futuro».

«Ambientalizzare la grande industria è possibile». Toma, riferendosi all'ex Ilva, ora Acciaierie d'Italia, ha però manifestato una «forte preoccupazione» ed ha parlato di «grande priorità che non consente ulteriori proroghe. Parliamo di una partita enorme, complessa che ci vede tutti coinvolti e su cui al momento non intravediamo scenari e programmi circostanziati o almeno, laddove ci fossero, non a noi noti».

Secondo il numero 1 di Confindustria Taranto, «non basta parlare di tempi ipotetici per il fondamentale processo di decarbonizzazione che peraltro ci trova tutti concordi. Occorre intravedere una pietra miliare – ha dichiarato – , l'avvio di un percorso su cui gravano ancora, e forse questo è il reale problema, troppe incognite».

«Non lo vediamo ancora e questo non ci rende tranquilli – ha aggiunto il neo presidente Toma – . E lo diciamo pur in presenza di certificate, risapute e reali volontà che registriamo sia dall'investitore privato sia da quello pubblico, di voler perseguire la strada del cambiamento possibile, ovvero di un processo di transizione energetica che è necessario è fattibile ma non è celere e semplice. Confindustria Taranto ha contezza e insieme speranza che lo Stato potrà veramente svolgere una funzione determinante perché a sua volta supportato con interventi e risorse europee, nel risanare, valorizzare e ricollocare sul mercato gli asset dell'ex Ilva con trasformati livelli di performance produttiva e di impatto ambientale».

«Lavoreremo da ora in poi – ha dichiarato Toma – affinché ogni passo avanti, in questa partita così importante per il nostro territorio, ci possa vedere partecipare». All'assemblea sono intervenuti anche Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia, Gabriele Lipolis Menotti, presidente di Confindustria Brindisi, e in collegamento Alberto Marengi, vice presidente nazionale con delega ad organizzazione e sviluppo.

Salvatore Toma

PARITÀ DI GENERE, FATTI E NON PAROLE

«Abbiamo aderito con grande entusiasmo alla Carta sulla parità di genere promossa dall'Abi – ha dichiarato il presidente Emanuele di Palma – in linea con la nostra politica di sviluppo e di creazione di valore in banca e nella comunità in cui operiamo. Non si tratta di un'adesione formale ma di un vero e proprio impegno a realizzare iniziative concrete sul tema. La carta dei valori del credito cooperativo riporta nel



suo primo articolo “Il Primato e La centralità della persona”, che si adopera per promuovere e valorizzare stabilmente, senza alcun tipo di discriminazione. È questa la nostra mission da sempre, una leva che intendiamo continuare a potenziare nel nostro percorso di crescita».

Eletta Migliore Auto al Golden Steering Wheel Awards 2021 *



OPEL

www.gruppodemariani.it

Demarauto

Via Cesare Battisti, 744
Tel 099.7797138 - TARANTO

Modello Unico - Dati Anagrafici - NOME COGNOME / CODICE FISCALE / DATA DI NASCITA / LUOGO DI NASCITA / INDIRIZZO / C.A.P. / CITTA' / PROV. / TELEFONO / FAX / E-MAIL / ALTRA SCELTA PER IL CONTATTO

Un successo a Lecce la tappa della Direzione Investigativa Antimafia nel Trentennale della fondazione

La Dia, per una società più libera e democratica

«**L**e mafie ormai agiscono di comune accordo fra di loro, le mafie pugliesi lavorano in stretto collegamento con le mafie albanesi, la 'ndrangheta calabrese opera attraverso altre mafie locali per arrivare poi allo spaccio su strada di grandi quantitativi di sostanza stupefacente che importa dal Sud America».

Lo ha detto a Lecce il direttore della Dia Maurizio Vallone, in occasione del 30ennale della Direzione investigativa antimafia celebrato con una mostra itinerante che prossimamente farà tappa a Bari e a Foggia nell'ambito di un tour partito dalla Sicilia e che approderà in Piemonte, a Torino. Un evento, quello di Lecce, che ha riscosso grande successo per la presenza qualificata di esponenti del mondo delle Istituzioni, delle Forze dell'Ordine, della scuola e delle associazioni. Evento che è stato seguito in diretta da Antenna Sud e al quale i settimanali "Lo Jonio" e "L'Adriatico" hanno riservato il servizio di copertina. Un altro grande sforzo messo in campo dal Gruppo Editoriale Domenico Distanti.

Tema centrale della tappa leccese il convegno dal tema **"Il traffico di essere umani e le organizzazioni criminali internazionali"**, convegno aperto dallo stesso dottor Vallone, Dirigente Generale di Pubblica Sicurezza, e concluso dal Procuratore Generale della Repubblica della Corte d'Appello di Lecce, dottor Antonio Maruccia.

«Nessuna mafia è isolata – ha sottolineato il dottor Maurizio Vallone, aggiunto – laddove non c'erano collegamenti oggi sono stati creati nelle carceri, quando queste persone escono, hanno collegamenti nazionali e spesso internazionali estremamente importanti. Il carcere è un luogo dove bisogna lavorare



Maria Rosa Trio, Prefetto di Lecce, con il direttore della DIA, Maurizio Vallone

molto ed è per questo che all'interno del nostro organismo c'è anche personale della polizia penitenziaria».

Il direttore della Dia ha spiegato che «sono passati 30 anni da quando le mafie facevano saltare in aria le macchine dei magistrati e delle loro scorte» mentre oggi "non usano più i kalashnikov, gli esplosivi, ma hanno un modo ancora più insidioso di perseguire i loro scopi, ovvero fare soldi, fare affari, puntare a inserirsi nella società

civile, cercare di ottenere appalti pubblici».

«Oggi ci sono nuove frontiere – ha proseguito – che non sono più solo quelle del seguire il flusso dei soldi materiali come diceva un tempo Giovanni Falcone, oggi i soldi si muovono in maniera elettronica, velocemente, hanno frontiere anche immateriali come quella del metaverso e noi dobbiamo essere adeguati a queste nuove tecnologie, dobbiamo conoscerle, imparare a utilizzarle, dobbiamo imparare soprattutto a intercettare questi soldi, questi fondi per poterli bloccare anche in altre direzioni».

Tra le varie iniziative, un video realizzato dalle donne e dagli uomini della Dia: "Io non mafia", con bimbi e ragazzi protagonisti di uno bellissimo spot.



Il dottor Maurizio Vallone intervistato dalla collega Maria Teresa Carrozzo

I soldi del patrimonio Ilva tornano alle bonifiche

Soppresso l'art. 21 del Milleproroghe che spostava le risorse sulla decarbonizzazione del siderurgico

La politica tarantina (quasi tutta) esulta. I 575 milioni sequestrati alla famiglia Riva torneranno a servire per le bonifiche e non saranno spostati sulla decarbonizzazione dello stabilimento Acciaierie d'Italia di Taranto.

Ma la vicenda legata alla soppressione dell'articolo 21 del decreto Milleproroghe che prevedeva lo spostamento dei fondi è divenuta un caso nazionale: i partiti di maggioranza, infatti, hanno votato contro le indicazioni del Governo. E il presidente del Consiglio Mario Draghi non ha digerito quanto è accaduto, minacciando ripercussioni.

La svolta è arrivata nelle prime ore del mattino di giovedì 17. Nelle votazioni, le commissioni congiunte Affari Costituzionali e Bilancio della Camera hanno soppresso l'articolo 21 del decreto Milleproroghe che spostava 575 milioni

di euro del patrimonio di Ilva in amministrazione straordinaria dalle bonifiche dei siti inquinati ai futuri impianti di decarbonizzazione nel siderurgico di Taranto. Il primo a dare la notizia è stato il deputato tarantino Giovanni Vianello del Gruppo Alternativa. «Volevano sottrarre con l'articolo 21 i fondi delle bonifiche delle 'aree escluse' dell'ex Ilva di Taranto per destinarli alla continuità produttiva del siderurgico - ha affermato -. Le risorse economiche sequestrate ai Riva tornano alle bonifiche». Il voto è avvenuto intorno alle 2.40. «Il nostro emendamento soppressivo dell'articolo 21 - ha sottolineato - è stato approvato contro la volontà del Governo e della relatrice della Lega Nord.» Vianello ha parlato di «sconfitta» del Governo.

Tutti i partiti hanno votato per la soppressione dell'articolo 21: solo la Lega Nord e Fratelli d'Italia hanno votato conformemente al parere del Governo. Contro lo spostamento di fondi, diversi emendamenti soppressivi dell'articolo 21 sono stati presentati da gruppi di parlamentari della

stessa maggioranza di Governo, Pd, M5S, Forza Italia, Italia Viva, oltretutto da deputati del Gruppo Misto e da Alternativa. I parlamentari, pur evidenziando l'importanza della decarbonizzazione ai fini della riduzione dell'impatto ambientale, hanno però chiesto che questa non avvenisse a discapito delle bonifiche ugualmente prioritarie. Inoltre, contro il trasferimento dei fondi a gennaio ci sono state proteste a Taranto, città dove gli stessi fondi sono destinati ad essere spesi nella bonifica di tutte le aree rimaste a Ilva in amministrazione straordinaria (discariche, cave, terreni, collinette ecologiche del rione Tam-

buri: 18 in tutto, di cui 3 sotto sequestro) e non cedute, a novembre 2018, al gestore privato ArcelorMittal.

«Abbiamo restituito le risorse alle boni-



Mario Draghi

Il Governo è finito “sotto” sulle votazioni in Commissione. E il premier Draghi non ha gradito



Le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio

fiche e garantito ai lavoratori di Ilva in As di poter essere riqualificati e reimpiegati – ha affermato Mario Turco, vice presidente M5S. Per il senatore – . Il Movimento 5 Stelle ha confermato le promesse fatte. Abbiamo difeso le bonifiche dell'area più inquinata d'Europa – ha sostenuto – e salvaguardato la possibilità di riqualificare e reimpiegare gli oltre 1.000 lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria da anni in attesa di un lavoro». «Non è più possibile sacrificare la tutela dell'ambiente e della salute per un imprecisato e indefinito processo di decarbonizzazione – ha aggiunto Turco – . La proposta normativa era inaccettabile e offensiva, così come abbiamo detto per primi sin dall'inizio, per una città che ha già sacrificato la vita di tanti cittadini e la sua storia». Secondo il vice presidente M5S, «adesso è il momento di realizzare e accelerare le bonifiche pianificate e finanziate da tempo. Taranto non può più aspettare».

«Mi auguro che il Governo d'ora in avanti metta in conto che Taranto è una bomba pronta a esplodere, dove i cittadini, le varie componenti attive a livello sociale e i rappresentanti locali non intendono più trattare o peggio accettare ribassi e rallentamenti sulla tutela della salute e dell'ambiente», ha scritto in una nota la deputata tarantina del gruppo Misto, Alessandra Ermellino.

Il coordinatore provinciale di Usb Taranto, Franco Rizzo, ha osservato: «Questo è stato un esempio di buona politica che si unisce al di là della bandiera di appartenenza, unicamente per il bene pubblico. Un ringraziamento particolarmente sentito va

agli ex Ilva in AS che sono stati presenti e compatti nel manifestare per se stessi e per il territorio».

«Missione compiuta». Lo dicono per Forza Italia i deputati Mauro D'Attis, coordinatore regionale Puglia, e Vincenza Labriola a proposito della soppressione dell'articolo 21. «Forza Italia ha mantenuto la promessa fatta ai tarantini: i soldi delle bonifiche non si toccano e verranno utilizzati per questi interventi fondamentali – rilevano D'Attis e Labriola – . L'art 21 del decreto Milleproroghe è stato abrogato con il nostro emendamento e per noi è motivo di grande orgoglio, certi come siamo che le bonifiche siano un obbligo morale che le istituzioni hanno nei confronti di Taranto». «Adesso lavoreremo affinché il Governo trovi altrettante risorse per intervenire sul fronte dei processi produttivi, ergo per avviare la fase di decarbonizzazione. L'avevamo promesso e l'abbiamo fatto, è un

grande risultato per noi e per la Puglia», hanno concluso i deputati forzisti.

«La levata di scudi per la difesa dei 575 milioni di euro e la determinazione con cui il territorio ha serrato le file, mostra che ci sono questioni che prescindono dai colori politici». Così Nicola Oddati, commissario provinciale del Pd di Taranto.

«La battaglia portata avanti a Taranto a partire dalla manifestazione promossa dal sindacato Usb, e a Roma con la presentazione di emendamenti soppressivi dell'art 21 hanno finalmente condotto ad un risultato pieno. Le risorse destinate agli interventi, mirati alla bonifica e alla riqualificazione, continuano dunque ad essere disponibili. Esprimo soddisfazione a nome di tutto il Partito Democratico jonico che dal primo momento ha condiviso questa posizione, e sono lieto di sottolineare che i nostri rappresentanti in Parlamento non hanno esitato un momento di fronte all'esigenza di una comunità intera, di vedere rispettati il proprio diritto a ricostruire una realtà vivibile».

Ma il premier Draghi non ha digerito il cambio di rotta: l'art. 21 non ha rappresentato l'unica sconfitta per il governo.

In cabina di regia, secondo quanto riferiscono fonti ministeriali, Mario Draghi avrebbe chiesto spiegazioni su quanto accaduto nelle commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera dove il governo è andato sotto quattro volte nelle votazioni del decreto Milleproroghe. Il presidente del Consiglio, spiegano le stesse fonti, avrebbe sottolineato la necessità che la maggioranza garantisca compattezza. La riunione, durata poco più di mezz'ora, è stata, secondo quanto si apprende, tutta dedicata "alla politica".

Taranto resta protagonista della politica nazionale. Ancora una volta.



L'ASL acquista l'ex sede di Bankitalia

Il programma è stato finanziato dal Governo Conte II nell'ambito del CIS coordinato dal senatore Mario Turco

La Asl di Taranto ha acquistato lo stabile di Piazza Ebalia usufruendo dei finanziamenti stanziati dal CIS Taranto coordinato dal senatore Mario Turco.

Grazie ai finanziamenti promossi dal CIS Taranto ai tempi del Governo Conte II, l'Asl di Taranto ha potuto firmare l'atto di compravendita dell'ex palazzo della Banca d'Italia, sede della locale Facoltà di Medicina, per un ammontare di 4,5 milioni di euro, dando vita alla "Banca dei Saperi".

«Il MoVimento 5 Stelle – sottolinea in una nota lo stesso senatore Turco, già sottosegretario del Governo Conte II – ha accolto con immensa soddisfazione la notizia del perfezionamento del contratto per l'acquisto dello stabile ex Banca d'Italia con l'apposizione della firma del Direttore dell'Asl di Taranto, Stefano Rossi. Questo rappresenta un passo importante per il rilancio del capoluogo ionico, che passa naturalmente dall'alta formazione dei saperi e dagli investimenti sul capitale umano delle nuove generazioni».

«Il lavoro portato avanti con perseveranza dal Governo Conte II nella sede del Contratto Istituzionale di Sviluppo a Taranto, sin dall'inaugurazione del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia nell'ottobre 2020, continua a spiegare i suoi effetti positivi. Il CIS Taranto, infatti, con una lunga operazione durata diversi mesi, finanzia le azioni relative alla Scuola di Medicina di Taranto con 12 milioni di euro, di cui 6 destinati all'acquisto dell'infrastruttura».

Alla luce di questo risultato, il MoVimento 5 Stelle ritiene di aver realizzato



L'inaugurazione della Facoltà di Medicina a Taranto. A lato: Mario Turco



un passo importante per la riconversione di Taranto.

La riqualificazione di un immobile di pregio storico e artistico, il recupero di un'area importante del borgo umbertino e la sua destinazione a luogo dove coltivare la conoscenza di una materia importante come la Medicina, tanto da dar vita alla "Banca del Sapere", segna un punto di svolta epocale nella storia cittadina.

Adesso – conclude Turco – come M5S vogliamo continuare ad attuare le iniziative portate avanti dal Governo Conte II, trasformando in realtà la riconversione della città insieme a enti pubblici, imprese e cittadini».

Ricerca e formazione su popolazione, ambiente e salute: prestigiosa nomina per il docente universitario martinese

FORNASARI DIRETTORE del Cirpas

Il professor Alberto Fornasari, docente universitario classe '72, martinese è il nuovo Direttore del Centro Interuniversitario di Ricerca e Formazione su Popolazione, Ambiente e Salute (CIRPAS) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Il centro, fondato dalla professoressa Giovanna Da Molin, ha una storia ventennale di ricerca scientifica, convegni internazionali, summer school e formazione (è anche accreditato presso la Regione Puglia per la formazione professionale e i servizi per il lavoro) progettando percorsi di orientamento e servizi per lo sviluppo di competenze e di innovazione ad alto impatto sociale. Altri partner del centro sono l'Università degli Studi di Foggia e l'Università degli Studi della Calabria.

Il professor Fornasari, docente di Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione dell'Ateneo barese ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali; come delegato del Rettore, vice-presidente del Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità dell'Università di Bari, come Responsabile della Terza Missione del Di-



Alberto Fornasari

partimento For.Psi.Com, come componente del senato accademico della IUL, vice-presidente nazionale di Intercultural onlus e componente del CDA della medesima associazione con delega alla formazione. Vincitore del premio nazionale di Pedagogia nel

2019 ha una lunga esperienza nel settore dei progetti europei e della formazione, componente del direttivo della SIREM (Società italiana di Ricerca sull'Educazione Mediale) relatore in convegni internazionali e nazionali.

«NO» AL PARCO EOLICO NELLE TERRE DELLA DOP MANDURIA

La Giunta regionale ha espresso parere negativo per la realizzazione di un parco eolico nel territorio delle dop Manduria. Il progetto denominato "Contrada Sparpagliata, Donne Masi e Tostini" comprendeva 19 aerogeneratori da realizzare nei comuni di Erchie, Torre Santa Susanna, Manduria e Avetrana.

«Da tempo ci battiamo contro la possibilità di installare di un mega parco eolico nella nostra areale di produzione. - dichiara Novella Pastorelli, presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria - Siamo soddisfatti della decisione della giunta regionale perché riconosce la necessità, anche nel caso di impianti di produzione di energie alternative, di rispettare i valori paesaggistici del nostro bellissimo territorio».



Novella Pastorelli

RONN MOSS

DA LOS ANGELES A FASANO...

L'attore diventa ufficialmente pugliese.
Perché ha trovato la masseria dei suoi sogni

di AGATA BATTISTA

Dalla fiction alla realtà. La trama di "Surprise trip" (Viaggio a sorpresa), il film tutto pugliese di Ronn Moss (l'indimenticato Ridge Forrester nella soap opera 'Beautiful') girato nel 2021, è diventata quasi una profezia. Come il suo personaggio (un broker di New York da sempre affascinato dall'Italia), l'attore hollywoodiano ha deciso di cambiare vita puntando tutto sulla nostra terra. Una storia d'amore nata nel 2012, quando sbarcò in Puglia con la produzione della soap opera più vista al mondo e con fans in oltre cento Paesi.

Nel giorno di San Valentino Ronn ha voluto ufficializzare il suo fidanzamento con la terra che lo ha stregato annunciando pubblicamente che diventerà pre-



Ronn Moss



sto cittadino fasanese. Un'evoluzione naturale per quello che è un nuovo progetto di vita da scrivere all'ombra dei nostri splendidi ulivi secolari. Da tempo l'indimenticato Ridge Forrester cercava il suo 'buen retiro' nella nostra terra, un sogno diventato una splendida realtà grazie all'incontro con i fratelli monopolitani Giuseppe e Angelo Di Mola. Un'amicizia sfociata in una nuova idea di promozione del territorio, dal buon cibo a km 0 all'hospitality di lusso, dal wedding alla musica live. Questa idea diventata realtà ha il nome di Masseria Paretano, un autentico country resort risalente al XVIII secolo, posizionato nella vallata del Canale di Pirro a pochi passi da Alberobello e da Monopoli.

A far capitolare Ronn le similitudini tra la natia Los Angeles e questa terra, la

presenza degli amati cavalli a Masseria Paretano, i vasti prati e aree boschive e le bellissime grotte facilmente raggiungibili da percorsi cicloturistici. La masseria ha un ristorante, una piscina e un'area wellness&spa. Vi si possono fare anche passeggiate a cavallo e voli in mongolfiera.

Piovono già le richieste dei novelli sposi di tutta Italia che puntano su Masseria Paretano per stupire i loro ospiti. Molte coppie hanno già visitato la struttura lasciandosi sedurre dai riti nuziali in salsa pugliese. E Ronn non mancherà di coccolare personalmente quanti sceglieranno la sua masseria come set del loro "giorno più bello". Non solo location per eventi e matrimoni, Masseria Paretano ospiterà una serie di eventi che il suo manager Tiziano Cavaliere, patron di 'Bros Group Italia' con origini pugliesi, sta mettendo a punto e che vedranno protagonista il padrone di casa. Ronn sarà impegnato tra film e tournée musicali nel mondo ma tornerà nella sua Puglia ogni volta che gli impegni lavorativi glielo permetteranno.

Masseria Paretano by Ronn Moss: 15 camere già attive e cinque suite che saranno pronte per il prossimo anno, si presta ad ospitare eventi e ricevimenti di ogni tipo. La star di Hollywood è stata stregata dal panorama mozzafiato del Canale di Pirro e non solo: «Masseria Paretano è la sintesi di tutto quello che amo della Puglia, dove la valorizzazione delle radici diventa volano per costruire il futuro. Questo



posto mi ricorda un po' la mia amata Los Angeles, con qualcosa in più...Le tradizioni, l'incanto del paesaggio, l'aria salubre, la vita scandita da riti secolari, l'ottimo cibo a km 0. Tutte cose che mi hanno fatto sentire immediatamente a casa, sensazione che



ho voluto ufficializzare diventando cittadino di questa terra che mi ha sempre accolto con grande affetto. Dei pugliesi mi ha sempre colpito il calore, la gentilezza e la capacità di far sentire l'ospite a suo agio, qualità che mi rappresentano a 360 gradi. Ed è questo che offrirò a quanti sceglieranno Masseria Paretano per il loro matrimonio o per celebrare un evento personale o professionale».

Entusiasti di questa società Giuseppe e Angelo Di Mola: «Siamo felicissimi che Ronn abbia scelto la nostra struttura! Quella che è stata una scoperta casuale si è trasformata in bellissimo progetto di vita. Tra noi c'è stata subito empatia, è bastato poco per capire che condividiamo gli stessi ideali e lo stesso modo di intendere la vita. Ronn ama lo stare all'aria aperta, il cibo genuino, le tradizioni pugliesi e gli animali. Ed è quello su cui abbiamo voluto investire con Masseria Paretano. Abbiamo sempre rifiutato l'idea di abbandonare questa splendida terra, cercando fortuna altrove. Anche se alcune volte sembrava la soluzione più facile. Che una star internazionale come Ronn Moss sia rimasta folgorata dalla realtà che abbiamo creato, ci riempie d'orgoglio!».

La Puglia si conferma terra molto amata dai vip (da Helen Mirren a Francis Ford Coppola, da Gerard Depardieu a Meryl Streep fino a Emma Thompson), ma per Ronn si tratta di una scelta di vita, non di un semplice investimento. Basti pensare che sta anche imparando il nostro dialetto e trascorrerà nella sua nuova dimora almeno sei mesi all'anno.



SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamenteleone.it

Bere vino fa solo bene

Il consumo moderato non è cancerogeno: una vittoria italiana e pugliese



Soddisfazione per la linea della Commissione Europea che fa differenza tra uso e abuso nell'alcol da parte dei Consorzi di Tutela pugliesi e Confagricoltura Puglia

«**A**ccogliamo con soddisfazione la linea della commissione europea che ha evidenziato la differenza tra uso e abuso nell'alcol».

Questo il parere del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria dop, del Consorzio del Salice Salentino doc, del Consorzio di Brindisi e Squinzano doc e di Confagricoltura Puglia dopo l'esito del voto in plenaria del Rapporto della Commissione speciale del Parlamento europeo per la lotta contro il cancro (BECA)

sul rafforzamento delle strategie dell'Europa nel combattere la malattia.

«È bene marcare una netta differenza tra consumo moderato e abuso di alcol. Ed è l'abuso, come in ogni cosa, che porta rischi in termini di salute pubblica. Pericoli che non giungono invece con il consumo moderato e responsabile di vino, combinato a stili di vita sani previsti dalla nostra dieta mediterranea. La differenza tra uso ed abuso deve essere cristallizzata da una massiccia campagna di sensibilizzazione ed educazione al consumo».

Il vino è prima di tutto un atto culturale e rappresenta uno dei prodotti agricoli più densi di valore sociale, storico e culturale. Un intreccio tra agricoltura ed enoturismo. Il pericolo è stato scongiurato ma non dobbiamo abbassare la guardia. I nostri parlamentari sono riusciti a fermare un attacco al mondo del vino che temo non si esaurisca qui. Possiamo però dire che ieri ha vinto la ragionevolezza, il buon senso premiando il vino, e hanno vinto tutti i viticoltori d'Italia, della Puglia e del Salento».

Cantine Palmieri dal 2013

T A R A N T O

**TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

PREVENIRE IL CANCRO INFANTILE

Celebrata la XXI Giornata Mondiale. “Simba” pianta un melograno al Ss. Annunziata. Il Castello Aragonese e la Villa di Buffoluto tinti di oro

Il 15 febbraio si è svolta la XXI Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile. La data, scelta dall'Organizzazione Mondiale della Salute, è indetta a livello mondiale dalla più grande rete di associazioni di genitori di bambini e adolescenti malati riuniti nel network “Childhood Cancer International” e, in Italia, dalla Federazione nazionale delle associazioni di genitori riunite nella Fiagop.

Il cancro nei bambini e negli adolescenti è una malattia curabile, ma continua a essere la principale causa di morte nei pazienti pediatrici, dopo le malattie infettive. A livello mondiale ogni anno a più di 400 mila bambini e adolescenti sotto i 20 anni viene diagnosticato un cancro. Circa l'80% dei malati pediatrici vive nei Paesi a basso reddito e l'80% di loro muore di cancro perché non riceve una diagnosi corretta né possibilità di cura. Più di 100 mila malati ogni anno potrebbero guarire se anche a loro fossero garantite una tempestiva diagnosi e l'accesso alle cure, al pari dei loro coetanei dei paesi più sviluppati. In Italia annualmente si ammalano di tumore (linfomi e tumori solidi) o leucemia oltre 1400 bambini e oltre 800 adolescenti. Negli ultimi anni si sono raggiunti eccellenti livelli di cura e di guarigione per le leucemie e i linfomi, ma rimangono ancora basse le guarigioni per i tumori cerebrali, i neuroblastomi e gli osteosarcomi.

L'obiettivo del 'WHO Global Chil-



hood Cancer Initiative' è eliminare il dolore e la sofferenza dei bambini che combattono il cancro e raggiungere almeno il 60% di sopravvivenza per tutti i bambini con diagnosi di cancro in tutto il mondo entro il 2030.

La giornata contro il cancro infantile nasce proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica e stimolare il dibattito medico scientifico sul cancro pediatrico, sviluppare la cultura della prevenzione, aumentare la consapevolezza delle sfide che si trovano ad affrontare i malati, le loro famiglie, i lungo-sopravvissuti e ac-

cendere l'attenzione sulla dimensione affettiva e psicologica della malattia.

In tutto il mondo il 15 febbraio le associazioni di volontariato hanno dato vita a iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di sostegno e vicinanza ai bambini e alle loro famiglie. In molte città italiane si sono svolte cerimonie culminate nella messa a dimora di un fusto di melograno, simbolo della lotta al cancro infantile. Il melograno, resistente, salutare e sinonimo di energia vitale, simboleggia in questo caso l'alleanza tra medici, pazienti, famiglie, associazioni e



istituzioni.

A Taranto all'iniziativa "Diamo radici alla speranza, piantiamo un melograno" ha risposto l'associazione di volontariato

Simba Ody.

La presidente Deborah Cinquepalmi, accompagnata dai volontari dell'associazione, ha portato dei doni a tutti i piccoli pazienti in cura nel reparto di Oncoematologia Pediatrica "Nadia Toffa" dell'Ospedale SS. Annunziata. In seguito, nel giardino antistante il nosocomio, nel rispetto delle attuali normative anti Covid, è stato messo a dimora un piccolo albero di melograno.

Alla cerimonia erano presenti Stefano Rossi, che ha lasciato dopo sette anni l'incarico di direttore generale dell'Asl Taranto a Vito Gregorio Colacicco (anch'egli presente alla cerimonia), il direttore dei reparti di Pediatria e Oncoematologia Pediatrica Valerio Cecinati, Deborah Cinquepalmi e una delegazione dei volontari Simba. Raccolti intorno al piccolo melograno appena messo a dimora c'erano anche i piccoli pazienti accompagnati dai rispettivi genitori.

Nell'ambito della cura dei tumori infantili la sanità jonica offre un importante contributo all'assistenza, alla cura e anche alla ricerca. Il centro che opera all'interno del nosocomio segue circa cento

bambini affetti da patologie oncologiche ed ematologiche. Il reparto gestisce sia le cure che più lunghe che necessitano di degenza prolungata, sia un day hospital per l'assistenza giornaliera.

Nella giornata dedicata al cancro infantile, oltre alle attività nelle strutture sanitarie si sono susseguiti altri eventi. I principali monumenti ed edifici di tutto il mondo sono stati illuminati con una luce dorata in segno di solidarietà su questo tema così importante. L'oro è il simbolo della lotta al cancro infantile, il simbolo della forza e del coraggio dei bambini guerrieri. A Taranto il Castello Aragonese si è illuminato di oro insieme alla Villa di Buffoluto. La Marina Militare in tal modo intende supportare la campagna di sensibilizzazione dell'associazione "Simba ody" che sin dal 2009 opera grazie ai suoi volontari presso l'Ospedale SS Annunziata di Taranto nei Reparti di Pediatria e di Oncoematologia Pediatrica in supporto alle famiglie dei piccoli pazienti provvedendo altresì a fornire attrezzature mediche, arredi, giocattoli e materiale didattico che favoriscano l'umanizzazione dell'ambiente ospedaliero.

Ascolta i suoni... della natura, dell'arte, della vita



Scegli di sentire!

Approfitta dell'imperdibile promozione d'autunno

TARANTO

Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420

V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 1 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA)

Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

Siamo presenti anche a **TORRICELLA (TA)** in Via Le Grazie, 57
Cerca il centro più vicino su www.maicosalento.com

CONTATTACI

Numero Verde

800-099167

taranto acustica
Soluzioni innovative per l'udito

MAICO
scegli di sentire

I governi lavorino per una ripresa nel segno della dimensione sociale oltre che ambientale

CONTRASTARE le diseguaglianze



di GIOVANNI BATTAFARANO



«Le diseguaglianze non sono il prezzo da pagare alla crescita. Sono piuttosto il freno di ogni prospettiva di crescita». (Sergio Mattarella). La pandemia e la conseguente crisi economica hanno acuito la forbice delle diseguaglianze, intollerabile già da prima. Il neo liberalismo, che considera inevitabile l'aumento delle diseguaglianze, ha a lungo orientato l'azione dei governi dei Paesi democratici e della stessa Unione europea. Tuttavia, dopo lo scoppio della pandemia, ha cominciato ad emergere una scuola di pensiero che pone con forza l'esigenza di una riforma del capitalismo in senso etico. Ne hanno parlato importanti esponenti del capitalismo internazionale a Davos nel 2020, lo ha ricordato, con icastica espressione, il Presidente Mattarella nel discorso di insediamento alle Camere. Ne parlano due recenti libri di Laura Pennacchi "Democrazia economica. Dalla pandemia a un nuovo umanesimo" e di Elly Schlein, "Dalla nostra parte". Considero il contrasto delle di-

seguaglianze di grande valenza sociale, economica e politica. Le democrazie liberali attraversano una seria crisi che si manifesta con il forte astensionismo elettorale, l'emergere di fenomeni come il populismo, il sovranismo antieuropeo, i movimenti neofascisti e neonazisti. Una larga parte di questo malessere deriva dalla crisi economica: il declassamento dei ceti medi, l'aumento dell'area della povertà, il lavoro che manca e il lavoro precario, l'aumento delle disparità economiche tra ristretti gruppi di vertice e le grandi masse popolari.

Perciò i governi democratici devono porsi il problema che la ripresa sia connotata profondamente da una dimensione sociale, oltre che ambientale. Si potrebbero attuare misure di cui si parla da tempo:

- Un salario minimo legale fissato per legge dove non esista un contratto nazionale di riferimento.
- Stipula dei contratti di lavoro scaduti, tenendo conto che la ripresa inflazionistica colpisce le buste paga dei lavoratori.
- Semplificare la giungla dei contratti di lavoro precari, privilegiando il contratto a tempo indeterminato e il contratto di apprendistato, come ca-

nale privilegiato di ingresso nel mercato del lavoro.

- Contrastare il lavoro nero o grigio con incentivi e più controlli ispettivi.
- Istituire una dotazione di capitale ai giovani all'ingresso nell'età adulta.
- Integrare e qualificare i lavoratori migranti, il cui apporto ad un'economia in ripresa appare sempre più indispensabile.

• Politica fiscale con aliquote progressive e un contrasto serio all'evasione.

• L'Unione europea stabilisca che le tasse vanno pagate dove si produce ricchezza e non in compiacenti paradisi fiscali.

Qualche lettore smagato potrebbe obiettare che si tratta di un libro dei sogni. Dopo la seconda guerra mondiale, in pressoché tutte le democrazie occidentali fu seguita una politica keynesiana di sapore radicale che diede vita ai Trenta anni gloriosi (1945-1975) di forte crescita del welfare e di politiche redistributive. Dopo la pandemia, le forze riformiste e progressiste non possono adagiarsi su un rassegnato tra tran, se si vuole garantire il benessere delle popolazioni e vincere la sfida con le forze ostili alla democrazia.

UN GRANDE MAESTRO, VANTO DELLA PUGLIA

di PIERANGELO PUTZOLU

È un omaggio doveroso quello che *Lo Jonio* e il Gruppo Editoriale Domenico Distanto (anche con servizi su Antenna Sud) rendono a uno storico della Chiesa, a un maestro di rare capacità intellettuali e morali,

punto di riferimento costante di tanti studiosi, molti dei quali formati alla sua scuola: don Cosimo Damiano Fonseca.

L'occasione ci è offerta dal suo 90esimo compleanno, un evento che salutiamo con gioia assieme all'intera comunità jonico-

salentina e pugliese per uno dei più grandi medievisti italiani ed europei, per un uomo che ha fatto del suo magistero un servizio alla comunità, esercitato anche nei luoghi dove la cultura si fa istituzione.

Membro, dal 1989, dell'Accademia Na-



Don Cosimo Damiano Fonseca durante l'intervista di Pierangelo Putzolu che sarà trasmessa a partire da mercoledì 23 febbraio 2022 sui canali di Antenna Sud

zionale dei Lincei, don Cosimo Damiano Fonseca è il vanto della nostra terra e della "sua" Massafra. Una grande personalità del mondo della cultura, celebre per aver spiegato a tutti il Medioevo come se stesse scorrendo di un qualcosa di attuale.

Fonseca ha avuto grandi maestri ed è egli stesso un autentico Maestro. Una busola per chi, rileggendo il passato, inter-

preta il presente e si proietta nel futuro. Una icona della cultura, esempio per le nuove generazioni.

Il tempo trascorso con lui è cordialità e arricchimento, testimonianze di valore inestimabile di chi ha conosciuto i Grandi della Terra. Foto da guardare insieme raccontando aneddoti ed eventi: ma anche la semplicità di chi ti accoglie familiarmente

offrendoti un caffè e un bicchiere d'acqua come piacevole sfondo della conversazione. Momenti che potrete apprezzare a partire da mercoledì nella "Intervista della Settimana" che trasmetteremo su *Antenna Sud*. Un appuntamento da non perdere.

Buon compleanno don Cosimo Damiano Fonseca!

CINZIO VIOLANTE IL SUO MAESTRO

Nato a Massafra il 21 febbraio del 1932, **Cosimo Damiano Fonseca** ha studiato teologia a Napoli. Nel 1954 fu ordinato sacerdote e nel 1956 ha conseguito il dottorato in teologia. In seguito ha studiato storia dal 1958 al 1961 e ha conseguito un altro dottorato presso l'Università Cattolica di Milano.



Nella stessa Università ha lavorato dapprima come assistente del suo maestro Cinzio Violante e, dal 1961, come docente di Storia medievale, materia che ha insegnato anche presso l'Università di Lecce, dove è stato preside di facoltà per nove anni.

In seguito, ha insegnato all'Università di Bari storia medievale e storia del cristianesimo, quindi a Potenza, presso la neonata Università della Basilicata, di cui è stato fondatore e primo rettore per quattro mandati, dalla fondazione nel 1982, fino al 1994.

Al termine della sua carriera accademica, ha tenuto una cattedra a Bari fino al 2004, quando è andato in pensione.

Fonseca è stato vicepresidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e membro del Consiglio Universitario Nazionale (CUN).

Ha fondato e diretto numerosi istituti di ricerca universitari. Nel 1982 ha fondato il Centro Internazionale di Studi Gioachimiti per lo studio degli scritti di Gioacchino da Fiore, di cui è direttore.

Nel 1985 ha fondato l'Istituto Internazionale di Studi Federiciani del CNR dedicato allo studio dei monumenti di Federico II di Svevia in Italia meridionale. Nel 1993, a Taranto, ha fondato il Centro Studi Melitensi, che si occupa di studi sull'Ordine dei Cavalieri Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme.

Fonseca è membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, dell'Accademia Pontaniana di Napoli e dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo. È collaboratore dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani, avendo fatto parte del comitato direttivo dell'Enciclopedia Fridericiana. È direttore del comitato scientifico del Centro Internazionale di Studi sull'arte dell'età normanno-sveva.

RICONOSCIMENTI

- Medaglia d'Oro della Scuola della ai Benemeriti della cultura e dell'arte (1982).
- Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (1983).
- Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (1986).
- Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (1989).
- Grande Ufficiale dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
- Premio "Augustale d'Oro" - riconoscimento alla carriera da parte del Centro "Don Tommaso Leccisotti" d'intesa con il Comune di Torremaggiore (Fg) anno (2014).

OPERE

- *Medioevo canonico*, Milano, Vita e pensiero, 1970.
- *Particolarismo istituzionale e organizzazione ecclesiastica del Mezzogiorno medioevale*, Galatina, Congedo, 1987.
- *Civiltà delle grotte: Mezzogiorno rupestre*, Napoli, Edizioni del Sole, 1988.
- *L'università degli studi della Basilicata: utopia e progetto*, Galatina, Congedo, 1994.
- *La società cristiana dei secoli 11 e 12*, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 2009.

Un'esistenza intensa, straordinaria: lo studio, l'insegnamento, l'incontro con Papi e capi di Stato, la devozione del sacerdote per San Giovanni Paolo II che incontrò in due circostanze

NOI FIGLI DEL MEDIOEVO

«Tra le mie figure di riferimento, monsignor Guglielmo Motolese, uno dei più grandi vescovi del Mezzogiorno, che non dovrebbe essere emarginato dalla memoria collettiva della nostra terra»

di PAOLO ARRIVO

Una vita dedicata all'Amore. Perché la conoscenza è Amore; lo studio, anche; lo è l'approfondimento della storia, e quello per le persone, la cura delle anime che passa attraverso la vocazione del sacerdote, di chi ha scelto di consacrarsi. Ha nome Medioevo la felice "ossessione" di don Cosimo Damiano Fonseca. Che accademico dei Lincei, riconosciuto come uno dei più grandi medievisti contemporanei, non perde occasione per sottolineare l'importanza di quel periodo storico particolare.

«Noi siamo figli del Medioevo, non si può assolutamente pensare di dimenticare un'età così ricca in cui la civiltà moderna trova le sue stesse radici. Parlarne significa non riproporre in termini universalistici un periodo nel quale la stretta unione tra sfera temporale e sfera spirituale produsse anche istituzioni politiche di vario tipo, bensì cogliere quell'anima che dal Mediterraneo si estese fino all'intera Europa, e che diede origine poi a quella coscienza più universalistica di cui l'unità europea e la stessa comunità sono gli epigoni operativi e politici».

Il Medioevo allora è sempre attuale. Al di là di quanto re-



Il grande Medievista andriese Cinzio Violante, Maestro di don Cosimo Damiano Fonseca. In basso: Il muro delle foto. Alcuni dei momenti di vita di don Cosimo Damiano Fonseca



peribile nei manuali di storia, Cosimo Damiano Fonseca di pagine da raccontare ne ha tante: il maestro che non dimentica di essere stato allievo ha avuto parole di riconoscenza verso le sue più grandi figure di riferimento: su tutte, monsignor Francesco Potenza, vescovo di Castellana Grotte, che gli conferì il sacerdozio con 18 mesi di anticipo e Guglielmo Motolese. Quest'ultimo viene riconosciuto come «uno dei più grandi vescovi del Mezzogiorno, che non dovrebbe essere emarginato dalla memoria collettiva della nostra terra». Il fondatore dell'Università della Basilicata, di cui è stato primo rettore per quattro mandati, ha potuto coniugare formazione teologica e formazione storica studiando a Napoli teologia, dai padri Gesuiti della Facoltà San Luigi. Nella sua carriera e nel peregrinare per mezza Europa si possono distinguere più fasi in Italia – dalla milanese alla lecceese passando per quella lucana e barese. Egli è nato nel 1932 (compirà 90 anni lunedì prossimo)



1961-2021

da 60 anni al servizio della salute

1

AREA MEDICA

Unità operative

Geriatría
Pneumologia
Medicina generale

Day Service

Day Service Oncologia
Day Service Pneumologia
Day Service Medicina interna

Ambulatori

Oncologia
Geriatría
Endocrinologia
Reumatologia
Medicina interna
Oculistica
Psicologia - Psicodiagnostica
Gastroenterologia - Epatologia endoscopica
Diabetologia - Dietologia - Malattie metaboliche
Pneumologia Fisiopat. - Endoscopia

Servizi

Diagnostica per immagini
Elettrofisiologia ablazione cardiologica
Emodinamica
Palestra riabilitazione cardio-respiratoria
Laboratorio Analisi clinica -
Microbiologiche
Palestra Fisiokin. - Riab. neuromotoria

2

AREA CUORE

Unità operative

Cardiochirurgia
Terapia intensiva cardiocirurgica
Cardiologia
U.T.I.C.

Day Service

Day Service Cardiologia

Ambulatori

Cardiochirurgia
Cardiologia pediatrica
Diagnostica vascolare - Capillaroscopia
Cardiologia diagnostica cardiologica

3

AREA RIABILITATIVA

Unità operative

Riabilitazione cardiologica
- pneumologica
Recupero riabilitazione funzionale

Ambulatori

Logopedia
Fisiatria
Neurologia diagnostica
Neurofisiologica

Via Golfo di Taranto, 22
74121 Taranto
Prenotazioni ambulatoriali: 099.7727670 -
7727678
villaverde@villaverdetaranto.it
www.villaverdetaranto.it



e conserva intatte le caratteristiche personali. In verità sembra un uomo dell'Ottocento, in tutto compito ed elegante. Ha visto sette Papi! Dal primo, Pio XII, fu ricevuto in udienza speciale quando era novello sacerdote. Tra gli incontri speciali fatti da chi si è confrontato con ambasciatori, personalità eminenti e capi di Stato (da Sandro Pertini, che il 23 novembre 1983 inaugurò l'Università degli Studi della Basilicata, a Francesco Cossiga), c'è quello con San Giovanni II, sempre vivo nella memoria del religioso che conferma una lucidità straordinaria: «Fu in Basilicata, a Potenza, in occasione del decennale dell'Università. Per lui, oggi lo posso confidare, ebbi una grande devozione: mi percorse un brivido nel sentirmi appellare dal papa, che mi chiamava Magnifico Rettore».

L'emozione fu inoltre motivata dalla capacità di ascolto del grande Karol. A lui don Fonseca, facendosi interprete della richiesta dei suoi confratelli impegnati in attività universitarie, in venti minuti di colloquio privato espone il disagio di quei sacerdoti che insegnano discipline profane (il Professore ha dedicato tanti anni all'insegnamento della Storia medievale, gli ultimi alla Facoltà di Lettere e Filosofia all'Università degli Studi di Bari, anche nella sede di Taranto), e si sentono lasciati come cani sciolti alla loro stessa mercé. Mentre i sacerdoti che insegnano discipline teologiche hanno una sorta di protezione automatica della Chiesa. Ebbene il beato divenuto presto santo, quando ritrovato, in occasione della messa di Natale, disse di non aver dimenticato. E il fatto che «un uomo di quella statura morale, religiosa e culturale avesse ricordato quella richiesta, mi diede una emozione profonda». La benedizione del Santo Padre fece sì che lo studioso rigoroso e instancabile proseguisse il periodo di studi, di ricerche, pubblicazioni e convegni ininterrottamente sino a un'età venerabile.

La volontà ora è quella di donare parte della sua immensa biblioteca al Comune di Massafra.

Un atto di riconoscenza verso la città che gli ha dato i natali, e verso un territorio vasto, la Terra delle Gravine, che in altro modo andrebbe valorizzato: per Cosimo Damiano Fonseca bisognerebbe andare al di là della mera visione turistica e dello sfruttamento locale, delle visite guidate documentando i visitatori, magari attraverso la realizzazione di una mostra bibliografica, sulle presenze e sulla storia dell'area dove sono poste le nostre radici. Dove possiamo riconoscere la nostra civiltà.



Don Cosimo davanti al libro che raccoglie le firme di Papi e importanti personaggi

Il messaggio del sindaco di Massafra, Fabrizio Quarto. «Grati a un grande concittadino»

«DON COSIMO, IL NOSTRO ORGOGLIO»

Il Palazzo della Cultura ospiterà la libreria: migliaia di volumi, alcuni imperdibili, donati dall'Accademico dei Lincei

«È con vero piacere, orgoglio e onore che porgo a don Cosimo gli auguri più sinceri da parte mia e di tutta la città di Massafra».

A parlare, per il tramite de *Lo Jonio*, è il sindaco di Massafra, Fabrizio Quarto.

«Don Cosimo – sottolinea il primo cittadino – è cittadino benemerito della nostra comunità e di recente ha mostrato con ancor più evidenza il suo attaccamento alla terra natia offrendo alla nostra città il suo fondo librario. A don Cosimo dovremo essere grati per tutto quanto da lui realizzato nella sua lunga carriera accademica e nella sua lunga vita di ministero del culto ma anche e ancor di più per la concessione fatta al Comune».

Va ricordato che la Giunta comunale presieduta dal sindaco Fabrizio Quarto ha approvato nel dicembre scorso lo schema di accordo di cooperazione tra il Comune di Massafra ed il Teatro Pubblico Pugliese per la realizzazione del Progetto di Valorizzazione del Patrimonio Bibliotecario “prof. Cosimo Damiano Fonseca”, allocandolo e rendendolo fruibile all'interno del Palazzo della Cultura.

La Regione Puglia, nell'ambito del Piano Strategico della Cultura per la Puglia 2017-2025, ha individuato una misura denominata “sostegno e implementazione dell'offerta museale dei Poli Biblio-Museali” in partenariato con il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese. Nell'ambito di tale misura si inserisce la valorizzazione del patrimonio librario del prof. Fonseca.

Saranno effettuati lavori di adeguamento al primo piano dello stabile che sarà destinato a “Biblioteca Storica”, proprio per esporre la donazione Fonseca, ed alcuni locali ospiteranno in modo permanente e in maniera stabile il fondo privato del prof. Fonseca composto da circa 40.000 volumi di particolare carattere storico e scientifico che saranno acquisiti tramite donazione.

Il dipartimento della Regione Puglia ha previsto uno stanziamento di 200.000 euro, da trasferire al TPP per la realizzazione del suddetto progetto di valorizza-



Fabrizio Quarto, sindaco di Massafra

zione librario.

Saranno allestite sale consultazione digitale e manuale dei testi e volumi, sala conferenza, front office destinato alla consultazione del database della biblioteca, sala riunioni per il personale. Non mancheranno sistemi di sicurezza necessari a preservare e garantire la donazione che lì sarà ubicata.

Il sindaco Fabrizio Quarto sottolinea come, con l'acquisizione del patrimonio librario del prof. Fonseca si realizzi una operazione di vera crescita culturale per la Città, un vero “granaio culturale”.

La piena fruibilità del Palazzo della Cultura rappresenterà un reale punto di riferimento giornaliero per molti giovani e meno giovani, valorizzando al contempo una importante struttura e convertendola in un autentico centro socio-culturale-scientifico.

«Infatti – rimarca il sindaco Quarto – il patrimonio del prof. Fonseca, Accademico dei Lincei, già rettore dell'Università degli Studi della Basilicata e cultore di fama internazionale, rappresenta la



Uno dei libri scritti da don Cosimo Damiano Fonseca

punta di diamante dell'offerta scientifico-culturale di Massafra, che ha come basi il potenziamento della Biblioteca Comunale nel Castello Medievale e l'avviata Community Library nel Palazzo De Notaristefani».

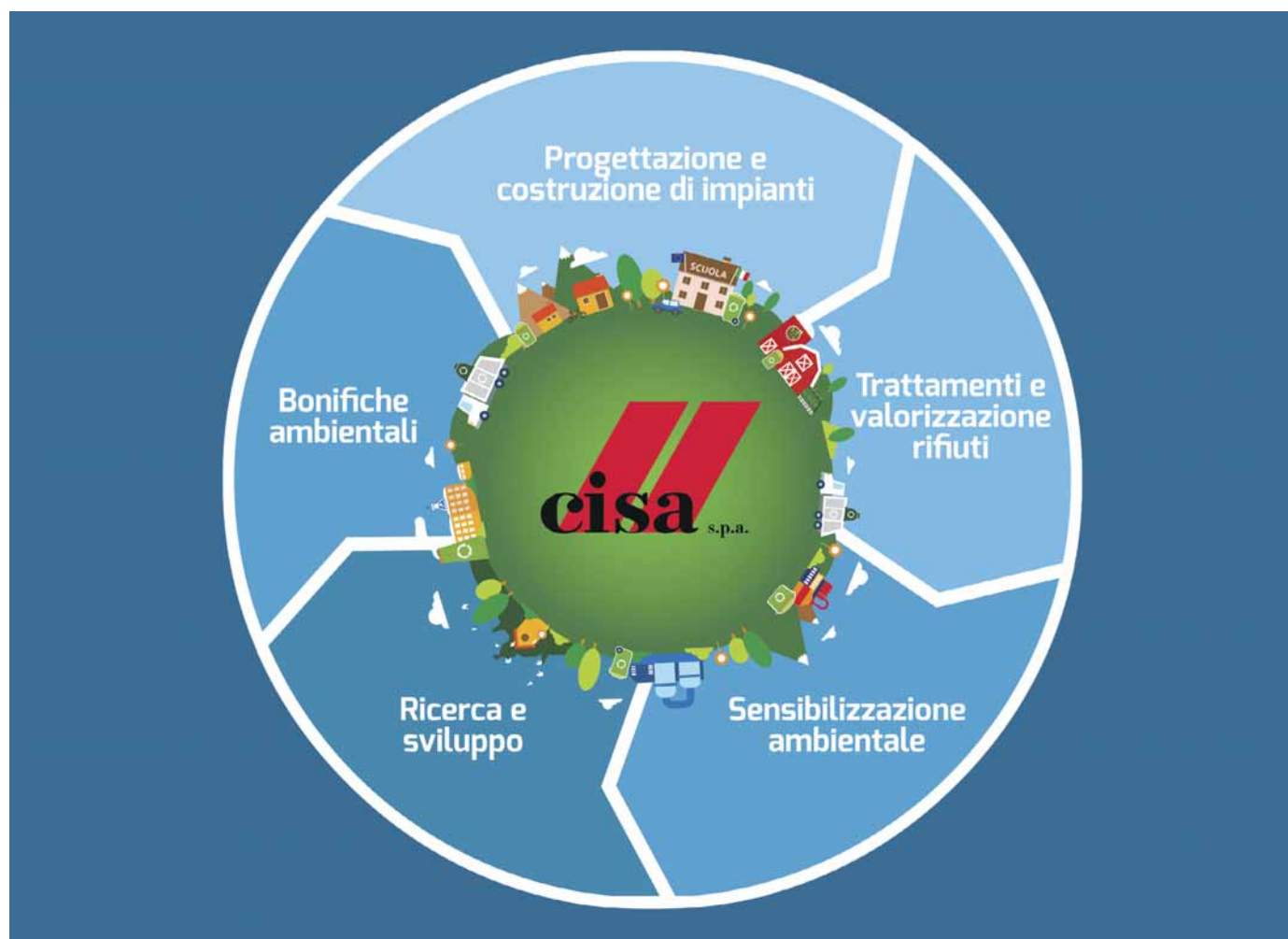
Già in precedenza il sindaco Quarto aveva affermato che se è vero quello che diceva Marguerite Yourcenar in Memorie di Adriano: «Fondare biblioteche è come costruire riserve contro un inverno dello spirito», la biblioteca massafrese con il sensibile aumento del patrimonio sarà un punto di riferimento del "sapere".

Vi si possono trovare, tra l'altro, gli altrove introvabili opere del prof. Cosimo Damiano Fonseca: Medioevo canonico (Milano, Vita e pensiero, 1970); Particolarismo istituzionale e organizzazione ecclesiastica del Mezzogiorno medioevale (Galatina, Congedo, 1987); Civiltà delle grotte (Mezzogiorno rupestre, Napoli, Edizioni del Sole, 1988); L'università degli studi della Basilicata: utopia e progetto (Galatina, Congedo, 1994); La societas christiana dei secoli 11 e 12, (Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 2009).

«A don Cosimo, Accademico dei Lincei, grande Medievista e tra i più grandi esperti, se non il maggiore, della civiltà rupestre, gli auguri di tutta la comunità massafrese». Firmato: Fabrizio Quarto, sindaco di Massafra.



Palazzo della Cultura di Massafra



Il reportage di Arturo Guastella, inviato in Magna Grecia da Italia Libera Online

TRA LIBRI, RICORDI E GUSTOSI CAFFÈ FUMANTI

In via Vittorio Veneto, a Massafra, risiede un vero maestro: teologo, storico, medievista di fama europea, fondatore dell'università della Basilicata. Grazie a un semaforo giallo in tempi di Covid, il nostro inviato in Magna Grecia, Arturo Guastella, gli fa visita per accertarsi stia bene, farsi raccontare di Federico II, di Tancredi, degli aragonesi, della congiura dei Baroni, di guelfi e ghibellini, di masserie fortificate e di monaci basiliani. Che ne è stato della proposta di apporre una targa sulla facciata del castello di Taranto al grande Federico II? E del ridisegno dell'archeologia urbana, a partire dall'anfiteatro romano, avanzata da Francesco D'Andria? Questi ed altri interrogativi si pone e ci pone Fonseca.



di ARTURO GUASTELLA



**Bagni, Ceramiche e complementi - Parquet - Termoidraulica
Caldaie - Condizionamento - Caminetti e Stufe a Pellet**



Via Montegrappa, 80
74016 | Massafra | TA
099.880.12.11
info@fratellilaterza.com

Via Orto della Corte, 7/9
74016 | Massafra | TA
099.880.61.41
(Zona industriale, Sala Mostra)


334.34.04.305
www.fratellilaterza.com

Se avete desiderio di parlare, ma soprattutto, di ascoltare di normanni, di svevi, di Federico II, di Medio Evo, ma anche di arte e di letteratura, di pittura, e di archeologia e di civiltà rupestre, c'è un luogo, un santuario nella via Vittorio Veneto, a Massafra, dove "officia" un gran sacerdote. E, poiché questa cittadina, Massafra, è conosciuta anche come la "Tebaide" d'Italia, non è azzardato raccontare di questo "maestro", come di quel Thot della città egizia "dalle cento porte", di Tebe, insomma, che era il nume della sapienza, della scrittura, della misura del tempo, della geometria e della musica e delle arti. Sono anche sicuro che questo magniloquente incipit, strapperà un sorriso al mio carissimo "Don Fonseca", e per qualche minuto lo distoglierà dai suoi libri e dalla sua scrittura e dai mille impegni che continuano a vorticare le sue giornate. Anche in tempi di covid, di vaccini e di pandemie.

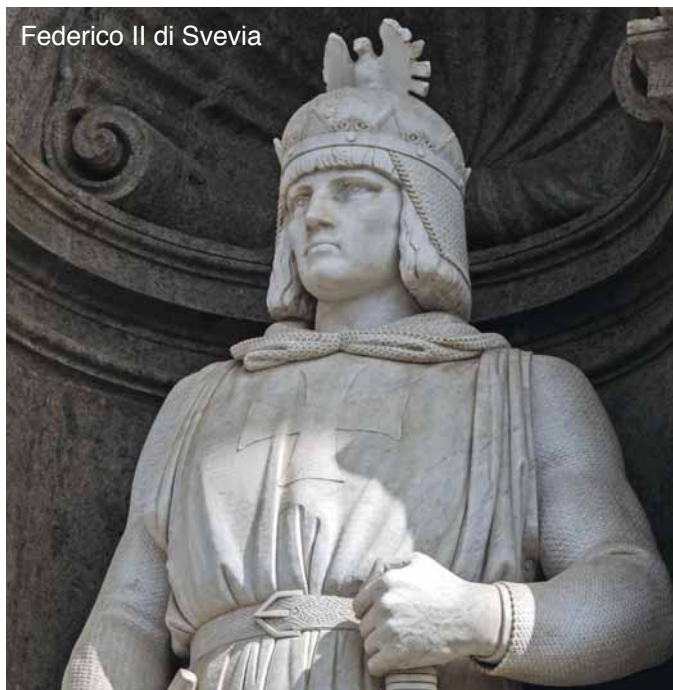
Mentre quel "Don", lanciato quasi per caso sulla pagina dal vostro malizioso cronista, oltre ad essere un "sema", un segno di affetto, sottolinea anche che il nostro sacerdote è davvero un monsignore, una tonaca illustre, parimenti innamorato di teologia (con una laurea specifica) e di storia (altra laurea alla Cattolica di Milano) e un medievista di fama europea. «Meno male che non hai detto mondiale accenna il sorriso dato che oltreoceano, c'è un altro concetto di Medio Evo». Ma non ero venuto qui, in questo "nàos" di via Vittorio Veneto a Massafra, per riandare ai tempi in cui il nostro "Don Fonseca" era anche Magnifico. Nel senso di quando aveva letteralmente fondato l'Università della Basi-



licata, introducendo, forse per la prima volta in Italia, l'accesso alle facoltà con il numero programmato. Averla diretta "magnificamente", per oltre tredici anni, fino a farne un autentico gioiello della cultura accademica del nostro Mezzogiorno.

Ero venuto, invece, approfittando del "semaforo giallo" accordatoci dal Governo, per farmi raccontare di Federico, di Tancredi, degli aragonesi, della congiura dei Baroni, di guelfi e ghibellini, di masserie fortificate e di monaci basiliani. Ma, soprattutto, per accertarmi che stesse bene. Che la sua linea sottile ed elegante non si fosse maggiormente piegata sotto il peso degli anni e che non si fosse appannata quella sua straordinaria (non c'è altro termine per definirla) capacità di tenere un discorso, di raccontare per decine e decine di minuti, senza mai perdere il filo. Senza la minima sbavatura. Di continuare a voltare le pagine del suo grandissimo sapere in perfetta sincronia. «A proposito di Federico II mi fa subito notare e della sua venuta a Taranto, più e più volte, fino quella estrema del suo viaggio definitivo per Palermo, possibile che la marina militare e il sindaco di Taranto, che non ho il piacere di conoscere personalmente, abbiano lasciato cadere nel vuoto la proposta di apporre una targa sulla facciata del castello che guarda al canale navigabile, per gli ultimi onori militari e di Taranto al gran re?». «E nessuna notizia rincara della proposta di un ridisegno dell'archeologia urbana a Taranto, a partire dall'anfiteatro romano, avanzata dal mio caro Francesco D'Andria e subito condivisa dai più grandi nomi dell'archeo-

Federico II di Svevia



logia italiana e dell'architettura archeologica europea?».

Mi racconti, piuttosto, di Leonardo Sciascia, cerco di glissare. Quella volta, di quando dopo aver presieduto la commissione che aveva messo in cattedra all'università di Palermo (storia medievale, ovviamente), Salvatore Fodale, il genero dell'autore di Todo Modo, di Una Storia Semplice,

Whanto

COMPRIAMO AUTO-MOTO-BICI
QUALSIASI MARCA, QUALSIASI ANNO, QUALSIASI STATO

Whanto motors
MASSAFRA - INFO 3922999444

o di Il Giorno della Civetta, foste invitati in un ristorante di Palermo dove, insieme alla pasta con il nero di seppia e un assaggio di quella con le sarde, si parlò anche di “Gatto-pardi”, delle poesie del barone Piccolo o dei Beati Paoli? «Turi Fodale, è andato in pensione proprio qualche tempo fa e quella fu una di quelle serate indimenticabili. Come quella volta a Matera, con te, Cesare de Seta, Fabio Isman, Eugenio Introcaso, e il ministro della Giustizia del tempo, ricordi?». E, come non potrei! «E, tuttavia — riprende il filo rouge — se dovessero decidere di porre quella targa a Federico, sappi che io ho già scritto il testo».

Per fortuna, si apre un varco sulla moltitudine di libri che impreziosiscono l'intera dimora del prof. Cosimo Damiano Fonseca, la sorella del Magnifico, la professoressa Comasia, con un vassoio di caffè fumanti. I cui aromi, opportunamente, assorbono qualunque mia improbabile risposta. E ritorniamo a chiacchierare dei castelli di Melfi e di Lagopesole, e di Pier delle Vigne e dell'arte della caccia con i falchi e del venusino Orazio, e delle sue conferenze “in remoto” (e sorride) con l'Accademia dei Lincei. E di Italia Nostra, del quale è stato Presidente regionale e di Giorgio Bassani e dell'Ilva e della sua “variante indiana”. Mi duole accommiatarmi. «Aspetta», mi fa cenno. E, come di consueto, mi riempie le braccia di libri. *Viridarium Novum*, un ponderoso volume di studi di storia dell'arte, e il *Sellerio* di Le Contraddizioni della Storia, e *Melfi tra Longobardi e Bizantini* (due volumi), e altri due volumi di scritti in onore del suo maestro, Cinzio Violante. E, ancora. *Palagianello: dal Casale al Co-*



mune. E, infine, un raffinatissimo e splendido tomo (e tostissimo, come peso) di cultura rupestre, *Due Regioni, una Civiltà, la vita in Grotta tra Puglia e Basilicata*.

Arrivederci a presto, professore. E, accidenti come pesa la cultura!

STOMA since 1977

COSTRUZIONE MACCHINARI MECCANICI DI PRECISIONE
E DI GROSSE DIMENSIONI



LAVORAZIONI E
COSTRUZIONI
MECCANICHE



COSTRUZIONE
MACCHINE A
PROGETTO



GENERATORI
EOLICI



STOMA GROUP Spa
Via Ciura s.n. - CAP 74016
Massafra [TA] - Italy
Tel. +39 099 880 4786
Fax. +39 099 880 3485



Taranto - Via Campania, 181 - Tel: 099 7373332 • 320 7961200
Email: oculistatarantino@gmail.com

Cerimonia in presenza, dopo due anni, a cura dell'Ordine degli Avvocati di Taranto

TORNANO LE «TOGHE D'ORO»

Dopo due anni di sospensione per la pandemia, torna a essere celebrata in presenza la cerimonia delle «Toghe d'Oro», nel corso della quale l'Ordine degli Avvocati di Taranto premierà sedici avvocati jonici che hanno raggiunto il prestigioso traguardo dei 50 anni di vita professionale.

La cerimonia si terrà, alle ore 9.30 di sabato 19 febbraio, nell'Aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi «Aldo Moro» di Bari, in via Duomo 259 a Taranto.

Oltre la consegna delle «Toghe d'Oro», saranno conferiti a due avvocati il premio «Pio Picaro - Deontologia e Professionalità», la Toga d'Onore «ad memoriam» alla dottoressa Giulia De Santis prematuramente scomparsa, e due Toghe d'Onore in memoria di due avvocati Jonici, Vincenzo Giuseppe Pozzessere e Angelo Fortunato, a due giovani avvocati che hanno conseguito la migliore votazione di merito agli esami di abilitazione professionale.

Accolti da Antoniovito Altamura, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, interverranno l'onorevole avvocato Francesco Paolo Sisto, sottosegretario di Stato alla Giustizia, il dottor Pietro Genoviva, presidente preposto della Sezione distaccata di Taranto della Corte d'Appello di Lecce, la dottoressa Rosanna Depalo, presidente del Tribunale di Taranto, il dottor Maurizio Carbone, Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Taranto, la dottoressa Bombina Santella, presidente del Tribunale per i Minorenni di Taranto, la dottoressa Pina Montanaro, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, e il dottor Eugenio De Carlo,



Antoniovito Altamura

*Ordine degli Avvocati
di Taranto*



Toghe d'Oro

TARANTO
Università degli Studi di Bari
Dipartimento Jonico - Aula Magna
Via Duomo, 259

SABATO 19 FEBBRAIO 2022
ORE 9,30



Segretario generale del Comune di Taranto.

Annunciando l'importante cerimonia l'avvocato Antoniovito Altamura ha ricordato che «la prima cerimonia delle Toghe d'Oro risale al lontano 1925, quando fu premiato Alessandro Criscuolo, già Sindaco di Taranto e noto epigrammista, latinista e grecista, mentre in epoca più recente si è ripreso a festeggiare le «Toghe d'Oro» nel 1960. Questa cerimonia, che finalmente torniamo a festeggiare «in presenza», vuole rappresentare per noi Avvocati, per i Magistrati e per tutti gli operatori della Giustizia un forte messaggio di speranza per poter tornare quanto prima a svolgere le nostre attività «nella normalità»: Ad Maiora!»

La Scuola Forense presieduta da Paola Donvito: un ricco bilancio e un altro anno di nuove sfide

FORMAZIONE CONTINUA DEGLI AVVOCATI

Nata nei primi anni Novanta, è una realtà viva e vitale al servizio dell'avvocatura jonica

Nata nei primi anni 90, nel 2004, la scuola forense è stata oggetto di completa riorganizzazione grazie all'apporto dell'avv. Vincenzo di Maggio, risorsa preziosa del Foro Jonico, che l'ha diretta sino al 2015 allorché ha passato il testimone, per ricoprire dapprima l'incarico di Presidente dell'Ordine degli avvocati e successivamente, quello di componente del CNF, e coordinatore nazionale delle scuole forensi.

Dal 2015 la scuola forense dell'Ordine degli avvocati di Taranto è presieduta dall'avv. Paola Donvito che la dirige con grande impegno, passione e competenza.

Ed è proprio all'avvocato Paola Donvito che "Lo Jonio" ha chiesto di tracciare un bilancio dell'attività svolta e quella in programma.

"La scuola si occupa della formazione dei giovani praticanti e dell'aggiornamento professionale per gli avvocati, oltre che di coordinare e stimolare l'attività scientifica e convegnistica del mondo forense.

Il progetto formativo per i giovani tirocinanti, viene redatto annualmente alla luce delle linee guida dettate dal CNF in ossequio all'art. 41 della legge professionale del 31 dicembre 2012 n. 247.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, il programma è finalizzato alla formazione professionale, all'acquisizione in capo agli aspiranti avvocato delle capacità necessarie per l'esercizio della professione e per la gestione di uno studio legale. La Scuola è poi molto attenta all'approfondimento dei principi etici e delle regole deontologiche, di fondamentale importanza per l'Avvocato, secondo il brocardo di Ca-



Paola Donvito

tone "Vir bonus dicendi peritus" che descrive le qualità dell'avvocato che deve coniugare doti morali e di competenza tecnica.

La Scuola Forense rappresenta l'anello di congiunzione tra l'Università e l'esercizio della professione, ed intende così preparare i giovani a tale nuovo impegno, con la consapevolezza che svolgere la professione di Avvocato implica passione, infinita dedizione ed assunzione di responsabilità.

La didattica della scuola forense è affidata ad avvocati di comprovata capacità ed esperienza nei vari settori del diritto, a magistrati ed a professori universitari, ed è incentrata sul metodo casistico che prevede lo svolgimento di esercitazioni scritte, corrette ed oggetto di disamina in aula.

Il corso prevede lezioni bisettimanali della durata di circa due ore ciascuna, per

un periodo di diciotto mesi, con inizio nel mese di febbraio di ogni anno.

Durante il corso vengono illustrate le tecniche di redazione degli atti giudiziari e dei pareri oggetto delle materie d'esame, nonché casi concreti discussi alla luce dei necessari riferimenti teorici relativi alle più significative tematiche del diritto e dell'attività professionale.

Sono previste, tra l'altro, ore di lezione per apprendere il linguaggio giuridico, ore di informatica giuridica, di deontologia e previdenza.

L'obiettivo della Scuola è quello di formare l'avvocato, guidando l'allievo attraverso un percorso diretto ad infondere le competenze e sviluppare la maturità ed abilità per l'applicazione degli istituti giuridici al caso concreto, allertando la sua attenzione ed il suo interesse al diritto nella sua fase dinamica, destando così curiosità ed entusiasmo per l'esercizio della professione, sperimentando quanto le è correlato.

Viene insegnata – anche attraverso specifiche esercitazioni – l'utilizzazione delle tecniche professionali di base, quali l'interpretazione e l'applicazione della norma alle specifiche fattispecie, l'esame critico della giurisprudenza (la cui analisi, oltrepassando i codici, contempla il riferimento alle riviste giuridiche, l'uso delle c.d. banche dati giuridiche e più in generale il ricorso ai c.d. "motori di ricerca" e consultazione di appositi siti web) e della dottrina, quale risorsa ulteriore. Vengono insegnate le differenti metodologie espressive da utilizzare a seconda che si tratti di redigere un parere o un atto giudiziario,

ponendo, dunque, la dovuta attenzione alle tecniche di espressione ed all'apprendimento delle regole della argomentazione giuridica.

Viene puntualmente evidenziata, la nozione di etica professionale che, lungi dall'assumere una connotazione puramente teorica, riveste una pregnante valenza pratica allorquando l'avvocato deve risolvere le situazioni concrete nelle quali è chiamato ad intervenire.

Ogni anno, in prossimità dell'esame di abilitazione, viene organizzato il corso intensivo per la preparazione all'esame di avvocato, mediante esercitazioni pratiche che prevedono la redazione di atti giudiziari e pareri, finalizzati ad implementare le tecniche di scrittura e la capacità di "problem solving", nonché migliorare le doti espositive e consentire l'acquisizione del metodo e delle tecniche per affrontare la prima prova orale dell'esame, quest'anno, secondo le modalità di cui al decreto legge n. 31/2021 pubblicato sulla G.U. n. 62 del 13 marzo 2021, c.d. orale rafforzato.

In questo difficile momento storico in cui le giovani generazioni sono fiaccate dall'effetto Covid-19, che oltre all'emergenza economica ha determinato un'emergenza esistenziale, compito della scuola non è più solo quello di rispondere con l'offerta formativa professionale, ma quello di essere un punto di riferimento per i giovani che si affacciano alla professione, aiutandoli ad uscire dalle paure e dalle insicurezze, perché a loro, più che ad ogni altro, toccherà il compito della grande ricostruzione.

La Scuola mira quindi a formare un giovane professionista che sia: forte nelle tra-



dizioni, innovativo nell'esercizio della professione, qualificato nelle competenze e nella formazione, consapevole della responsabilità sociale assunta dalla categoria cui appartiene, difensore dei diritti e quindi del diritto, pronto a raccogliere le sfide di questa nostra società.

La Scuola fornese di Taranto con i suoi allievi migliori partecipa ogni anno a "Scacco d'atto", il torneo di retorica forense nato a Taranto da un'idea dell'avv. Vincenzo Di Maggio ed ormai di importanza nazionale perché organizzato presso il CNF, che vede sfidarsi i ragazzi delle scuole forensi d'Italia a "colpi di parole".

L'iniziativa è finalizzata al recupero ed alla valorizzazione delle tecniche di persuasione e argomentazione (nel rispetto della partizione richiesta dalla retorica – esordio, narrazione, partizione, argomentazione, confutazione ed epilogo – secondo gli insegnamenti di Aristotele e Quintiliano). L'edizione del 2019 svoltasi a Viterbo a visto trionfare gli allievi della scuola di Taranto.

La Scuola si occupa altresì della formazione continua degli avvocati organizzando, prevalentemente all'interno dell'Auditorium Miro incontri formativi tutti gra-

tuiti, riservati agli iscritti al nostro Ordine.

Come ogni anno la scuola con il suo comitato scientifico collabora nell'organizzazione delle giornate di formazione del COA, giunte nel 2021 alla sesta edizione, dopo i webinar che hanno caratterizzato l'edizione dell'anno 2020.

La scuola si compone:

del consiglio di amministrazione, del quale fanno parte gli avvocati nonché Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Taranto: Loredana Ruscigno, Imma Caricasulo, Valerio Bassi e Luca Andrisani e dei dipartimenti di civile, penale ed amministrativo con il compito di individuare le tematiche giuridiche di maggior interesse e le questioni giurisprudenziali più dibattute.

Per l'anno in corso le lezioni sono riprese il 7 febbraio su piattaforma Zoom, in attesa di rientrare in aula nel mese di marzo.

Contestualmente in aula si tengono le simulazioni in vista dell'esame di abilitazione che avrà inizio il 21 febbraio.

Come ogni anno, rivolgiamo il nostro pensiero ed un grande in bocca al lupo ai giovani dottori, aspiranti avvocato, impegnati con tutte le proprie energie nella costruzione di un percorso professionale, un percorso difficile, quello dell'Avvocato, ma sicuramente denso di soddisfazioni connesse all'importante ruolo che lo stesso svolge nella società. Ai giovani praticanti auguriamo quindi un proficuo anno formativo, che consenta di raggiungere tutti gli obiettivi sperati.



Con una frase di Nelson Mandela inizia in Puglia la seconda edizione nazionale

IL “TORNEO DIRE E CONTRADDIRE”

Tre squadre di studenti di altrettanti istituti superiori di Taranto e di Trani si sfideranno, in un torneo all'italiana, su una meravigliosa frase del Premio Nobel per la Pace Nelson Mandela: «La mia più grande ambizione è che ogni bambino in Africa vada a scuola perché l'istruzione è la porta d'ingresso alla libertà, alla democrazia e allo sviluppo!».

È la magia del “Torneo Dire e Contraddire”, concepito quattro anni addietro nell'ambito dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, grazie all'intuizione del consigliere del CNF (Consiglio Nazionale Forense), Vincenzo Di Maggio e da Angela Mazzia, componente della Commissione educazione alla legalità dello stesso CNF.

Il contest vuole insegnare agli studenti delle scuole superiori a confrontarsi usando la “parola”: non più uno “scontro” basato su slogan e contrapposizioni frontali, forma di comunicazione assai diffusa nella odierna società, ma un “in-contro” in cui ognuno argomenta le proprie idee mediante la costruzione di un discorso.

Obiettivo del “Torneo Dire e Contraddire”, è fornire ai giovani le tecniche per saper argomentare e contro argomentare in maniera efficace: dal “cosa dire” al “come dirlo”, permettendo di acquisire la padronanza del “saper dire” e “contraddire”.

Negli anni il progetto, nato in riva allo Jonio, si è affermato a livello nazionale ed è stato inserito nel Protocollo d'intesa tra CNF e Ministero dell'Istruzione per promuovere iniziative comuni volte a favorire e conseguire un miglioramento qualitativo dei percorsi educativi scolastici, tanto che l'anno scorso si è tenuta la prima edizione nazionale del contest.

Con un evento tenutosi nell'Aula “Miro” del Tribunale di Taranto, in colle-



Gli avvocati Altamura, Mazzia e Caricasulo

gamento con la Biblioteca storica dell'Ordine degli Avvocati di Trani, è stato presentato il Torneo territoriale Taranto-Trani che rappresenta la fase di qualificazione alla Seconda edizione Nazionale del Torneo “Dire e Contraddire”.

L'evento è stato aperto dai saluti dell'avvocato Antoniovito Altamura e dell'avvocato Tullio Bertolino, Presidenti rispettivamente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto e di quello di Trani.

L'avvocato Angela Mazzia, Coordinatrice Nazionale Comitato Tecnico Scientifico del Torneo e Componente Commissione Progetti educazione alla legalità del CNF, ha poi introdotto “Il Torneo della Disputa – Dire e Contraddire”, seguita dall'avvocato Domenico Facchini, Referente per il Sud Italia del Torneo, che ha esposto sinteticamente le regole e le modalità di svolgimento del contest.

In seguito sono intervenute le dirigenti degli Istituti scolastici che partecipano al torneo: Anna Maria Allegretta del Polo Liceale “Licei Sylos Fiore” di Terlizzi, Nadia Bonucci dell'Istituto “Pitagora” di Taranto e Alessandra Larizza dell'Istituto “Vittorino Da Feltre” di Taranto, nonché i due referenti territoriali del Torneo: l'avvocato Maria Immacolata Caricasulo per Taranto e l'avvocato Giulio Guarino per Trani.

La parola è poi passata ai rappresentanti delle tre squadre di studenti che hanno dichiarato il nome, il motto e il logo che hanno scelto per la loro squadra; è poi avvenuto l'emozionante sorteggio della frase sulla quale si confronteranno le squadre.

Le conclusioni dell'evento sono state affidate all'Avv. Vincenzo Di Maggio, Consigliere Nazionale CNF.



**È un trauma che colpisce più frequentemente chi pratica sport.
Tre i livelli di rischio**

La distorsione tibio-tarsica

Il Sig. P. Q. gradirebbe sapere cosa fare nel caso di distorsione della caviglia, infortunio purtroppo molto frequente per chi pratica sport e soprattutto calcetto.

La distorsione dell'articolazione tibio-tarsica è una lesione dell'apparato capsulo-ligamentoso determinata da traumi indiretti capaci di provocare momentanei allontanamenti dei capi articolari. I meccanismi patogenetici più comuni capaci di provocare la distorsione della tibio-tarsica sono essenzialmente due: 1) eccessivo varismo e supinazione del piede (molto più frequente) cioè eccessiva trazione del compartimento ligamentoso esterno per caduta sul

stirato con edema ridotto e modico dolore.

Sono le distorsioni più semplici che guariscono in tempo abbastanza breve e si ha la restitutio ad integrum.

Nel secondo grado vengono raggruppate le distorsioni che presentano una lacerazione di alcune fibre ligamentose.

Il dolore è presente e anche importante, la tumefazione notevole, presenza di versamento articolare ed impotenza funzionale.

Nel terzo grado trovano posto le distorsioni in cui si verifica la rottura o la dislocazione del legamento interessato e ci possono essere dei distacchi parcellari del malleolo o la frattura completa.

Sono quelle più gravi e che possono essere chirurgiche.

La diagnosi deve mirare a definire la sede e l'entità della lesione.

Pertanto occorre stabilire le modalità con cui si è verificato l'infortunio, effettuare un esame clinico con i vari test semeiologici che ci indirizzano sul legamento interessato e quindi eseguire gli esami radiologici necessari.

Essenzialmente una radiografia per escludere la presenza di fratture ed un'ecografia che ha un buon potere di risoluzione nella diagnostica delle lesioni della caviglia, mettendo bene in evidenza i legamenti e le loro alterazioni.

Nel caso di dubbio diagnostico sarà lo specialista a prescrivere un esame di secondo livello come la TAC o la RMN.

Il trattamento prevede in genere la contenzione dell'articolazione tramite un bendaggio elastico adesivo.

Questo bendaggio è costituito dalla sovrapposizione di due tipi di bendaggio.

Il primo a diretto contatto con la cute è formato da una benda all'ossido di zinco che oltre ad

impedire l'adesione della seconda benda sulla cute, svolge azione antinfiammatoria locale ed una volta essiccata azione contenitiva; il secondo (Tensoplast) esercita un'azione di rinforzo sulla contenzione.

Questo tipo di bendaggio ha un duplice vantaggio permette cioè di non restare immobilizzato completamente per tutto il tempo richiesto fino alla guarigione e quindi evitare ipotrofia muscolare.

Inoltre essendo elastico e permettendo la deambulazione esercita una vera e propria azione di pompa sull'edema del versamento determinando un riassorbimento precoce.

Per la lesione di terzo grado potrebbe essere necessario l'apparecchio gessato o un intervento chirurgico.

Naturalmente il paziente dovrà essere sottoposto ad un intenso programma fisioterapico sia strumentale che manuale soprattutto rinforzare la caviglia con esercizi propriocettivi.



bordo esterno del piede. 2) eccessivo valgismo e pronazione del piede cioè esattamente il contrario per stiramento della parte interna della caviglia con lesione del compartimento ligamentoso mediale.

Nel primo caso avremo un danno sul legamento peroneo astragalo, nel secondo caso un danno sul legamento deltoideo. È ovvio che se il trauma è particolarmente intenso possono associarsi fratture o distacchi parcellari del malleolo peroneale nel primo caso, e del malleolo tibiale nel secondo caso. Esiste poi anche un terzo meccanismo molto più raro e anche più grave rappresentato dal trauma per eccessiva pressione del piede che può creare la frattura del cosiddetto terzo malleolo o malleolo tibiale posteriore.

Per facilitare anche il compito della terapia si è soliti distinguere la distorsione della tibio-tarsica in tre gradi di gravità: nel primo grado fanno parte quelle distorsioni in cui il legamento è solamente

Il 15 gennaio del 1985 la missione in Ucraina.
Pagine da rileggere perché attualissime

TARANTO-DONETSK

PONTE DI PACE

Una lettera aperta alle istituzioni democratiche, al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, ai rappresentanti politici istituzionali, al candidato sindaco Rinaldo Melucci, già sindaco di Taranto, ai candidati sindaco in competizione per amministrare la città di Taranto nei prossimi 5 anni, ai componenti delle liste dei candidati per le prossime elezioni del consiglio comunale di Taranto

di CATALDO PORTACCI

In questa particolare congiuntura internazionale invito ad esprimere vicinanza e solidarietà alla Città di Donetsk in Ucraina, gemellata con Taranto, e all'intera nazione Ucraina impegnata per la salvaguardia della sua integrità. Il rischio di un conflitto russo-ucraino può essere foriero di gravi imprevedibili conseguenze. Oggi questa iniziativa di vicinanza e solidarietà ha una specifica valenza politica e istituzionale, anche in seguito al messaggio del Presidente della Repubblica nel suo discorso di reinsediamento in cui rimacava il valore intangibile dell'articolo 11 della Costituzione della Repubblica Italiana recita che: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che



Fig.1 - Accoglienza alla delegazione tarantina all'arrivo in Ucraina

assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni". Chiedo al futuro Sindaco di Taranto di essere promotore e fautore di una politica di pace e distensione tra i popoli e le Città ad iniziare da quelle già gemellate.

Scrivo questo appello con il proposito di portare a conoscenza e rivalutare nell'attualità, parte del mia esperienza politica svolta durante il mio mandato di consigliere comunale durante gli anni '80 del secolo scorso. In quegli anni di Guerra Fredda fu creato il gemellaggio con la città ucraina di Donetsk. All'epoca Sindaco di Taranto era il Prof. Giovanni Battafarano. La missione di gemellaggio ebbe inizio il 15 gennaio del 1985 e ne facevano parte:

- Prof. Domenico Indellicati, capo delegazione P.S.I.; Prof. Franco Bocconi, per il gruppo D.C.; Avv. Enzo Gigante, per il gruppo P.L.I.; Prof. Rocco Galatone, capogruppo P.C.I.; ospitalità; Cataldo Portacci, gruppo P.C.I., rappresentante operario del Consiglio comunale; Dott. Salvatore Rizzo, responsabile pubbliche relazioni del Comune di Taranto; Salvatore Miceli, segretario provinciale Associazione Italia U.R.S.S.

All'epoca l'Ente Civico di Taranto fu capace di allacciare una rete di pace nel periodo della Guerra Fredda. Fredda però non fu l'ospitalità ricevuta dalle popolazioni oltre cortina, una accoglienza che lascerebbe il segno indelebile a chiunque. Una rete di rapporti, prima umani e poi politico-



Fig. 2 - Arrivo della Delegazione Tarantina a Donetsk, saluto di benvenuto tradizionale in Ucraina

istituzionali, che favorino il disgelo diretto tra i popoli senza mediazioni e contribuirono alla convivenza pacifica tra nazioni lontane, con la volontà di costruire un Mondo migliore a misura dell'umanità.

L'arrivo all'aeroporto, poco distante dalla città di Donetsk della delegazione tarantina fu salutato dalle autorità con le caratteristiche delle tradizioni popolari ucraine. Erano in attesa, infatti, del nostro arrivo, un gruppo di ragazze in costume storico, con al centro una donna più anziana con le braccia in avanti avvolte da uno scialle colorato,

la quale mostrava una grossa forma di pane casereccio con al centro un vasetto contenente del sale, simbolo di accoglienza, amicizia e cordialità (figg. 1-2).

Nei mesi precedenti la missione, nel corso di una riunione del gruppo comunista del consiglio comunale, furono assegnati i compiti ai consiglieri del P.C.I. per questa missione. Per questo, consapevole del ruolo politico istituzionale, da svolgere, presi in prima persona l'impegno di portare a Donetsk alcune testimonianze significative della Nostra Città.



Fig. 3 - Saluto degli operai Italsider Taranto ai lavoratori Centro Siderurgico di Donetsk.

Fig. 4 - Consegna della Targa in acciaio (da sinistra: Portacci C., Miceli S., Daria l'interprete e i dirigenti dello Stabilimento)





Fig. 5 - Esposizione nella Scuola Deledda dei saluti degli scolari di Donetsk.

Fig. 6 - Scuola Elementare di Donetsk: lettura delle letterine di saluto agli scolari della Scuola Deledda del Rione Tamburi (letti da Portacci C. e tradotti dalla interprete Daria)

In tal senso, al compagno Enrico Scalabrini, capoturno di reparto manutenzione dello stabilimento Italsider, fu affidato il compito di preparare con gli operai dello stabilimento, il saluto ai lavoratori siderurgici di Donetsk in modo originale e duraturo.

I lavoratori tarantini si prodigarono per realizzare una targa in acciaio con le scritte ricavate attraverso la saldatura elettrica (fig. 3). Sono stato particolarmente onorato di aver consegnato nelle mani degli operai ucraini, durante la visita allo stabilimento di Donetsk questo fraterno messaggio a nome della delegazione PCI agli operai del locale Centro Siderurgico (fig. 4). Il Distretto Industriale della Città gemellata era molto articolato e complesso. Uno dei più rilevanti era quello del giacimento carbonifero del Donetsk dato che nel suo sottosuolo erano attive ben 40 miniere di carbone disposte ad una profondità variabile tra gli 800 e i 1000 m.

Ad ulteriore testimonianza della Nostra Tarentinità furono consegnati agli amministratori della città gemellata:

- una trentina di esemplari di conchiglie dei nostri mari in particolare del Mar Piccolo;
- alcuni strumenti per la pesca artigianale tradizionale praticata nei mari di Taranto quali:
- due esemplari di nasse costruite in misure ridotte dalle "nassare" della Città Vecchia di Taranto;

- una pezza di rete "tramaglio" confezionata per l'occasione dal compagno pescatore Armando Murianni.

Non furono, altresì, trascurati eventuali aperture di canali commerciali verso nuovi mercati; a tal proposito furono consegnate durante una cena con gli amministratori di Donetsk alcune bottiglie di Elisir "San Marzano" prodotto nello stabilimento di Taranto le quali mi erano state donate per l'occasione dalla direzione della fabbrica prima della partenza.

Altra importante iniziativa fu realizzata dal compianto compagno Pietro Rusciano del comitato direttivo della sezione PCI Migliarese, all'epoca anche presidente per la componente genitori della scuola elementare G. Deledda sita sul rione Tamburi: la composizione da parte degli alunni della stessa scuola di alcuni messaggi, corredati con ritagli di giornali periodici, molto significativi che, in periodo di "guerra fredda", facevano riferimento alla pace, all'amicizia tra i popoli a dimostrazione della capacità creativa dei ragazzi (Figura 5).

Alcune letterine furono lette e tradotte, in lingua russa dalla brava interprete Professoressa Daria nell'Aula Magna durante un incontro con i ragazzi della scuola di Donetsk. I messaggi dei nostri bambini furono accolti con entusiasmo ed interesse dai loro coetanei sino a suscitare in loro degli applausi spontanei (Fig. 6). La conclusione della visita della delegazione ta-

rantina fu salutata con un ricevimento organizzato in onore degli ospiti alla presenza delle autorità cittadine e di personalità culturali. Il giorno dopo all'aeroporto, prima della partenza per Mosca e il ritorno in Italia ci salutarono calorosamente. Erano presenti il Sindaco e altri rappresentanti della città di Donetsk. Il rito del gemellaggio, con Donetsk, si concluse all'inizio dell'estate del 1985, durante la convocazione straordinaria del consiglio comunale di Taranto, con la presenza delle massime autorità della città Ucraina, arrivate nella nostra città qualche giorno prima. Sono stato onorato di avere la delega da parte del Sindaco di Taranto di ricevere gli amministratori della Città gemellata di Donetsk al loro arrivo all'Aeroporto di Bari.

La firma dell'atto di gemellaggio avvenne a Taranto il 17 giugno 1985 alle ore 10 da parte del Sindaco di Taranto Prof. Giovanni Battafarano, dal Presidente del Comitato Esecutivo di Donetsk Wladimir Spitzin, arrivato nella Nostra Città accompagnato Stanislav Povazhnyi, Larissa Zagorodhja e Bronislav Kostaiskiy.

Chiudo questo appello con la speranza di aver contribuito alla conoscenza di un percorso storico intrapreso dalla Città di Taranto ancora attuale e riaffermare la volontà della stragrande maggioranza del popolo tarantino per la convivenza e solidarietà pacifica tra i popoli nel segno e nella continuità lasciata da Giorgio La Pira.

L'EVENTO • Presiederà la Santa Messa il Segretario di Stato, Cardinale Pietro Parolin

RIAPERTURA DELLA BASILICA CATTEDRALE DELL'ASSUNTA DI ORIA

Il vescovo Vincenzo Pisanello annuncia che domenica 20 febbraio 2022 – festa del Patrocinio di San Barsanofio, patrono e protettore della Città e della Diocesi di Oria – Sua Eminenza il Sig. Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, presiederà alle 11 la Santa Messa per la riapertura e l'inaugurazione della Basilica Cattedrale con la consacrazione del nuovo altare, al termine dei lavori di adeguamento liturgico e risanamento conservativo dell'edificio sacro. Alle 19 l'architetto Maria Vita Formosi presenterà alla comunità diocesana i lavori eseguiti; alle 19.30 l'Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento, diretta dal maestro Eliseo Castrignanò, terrà il Concerto di inaugurazione.

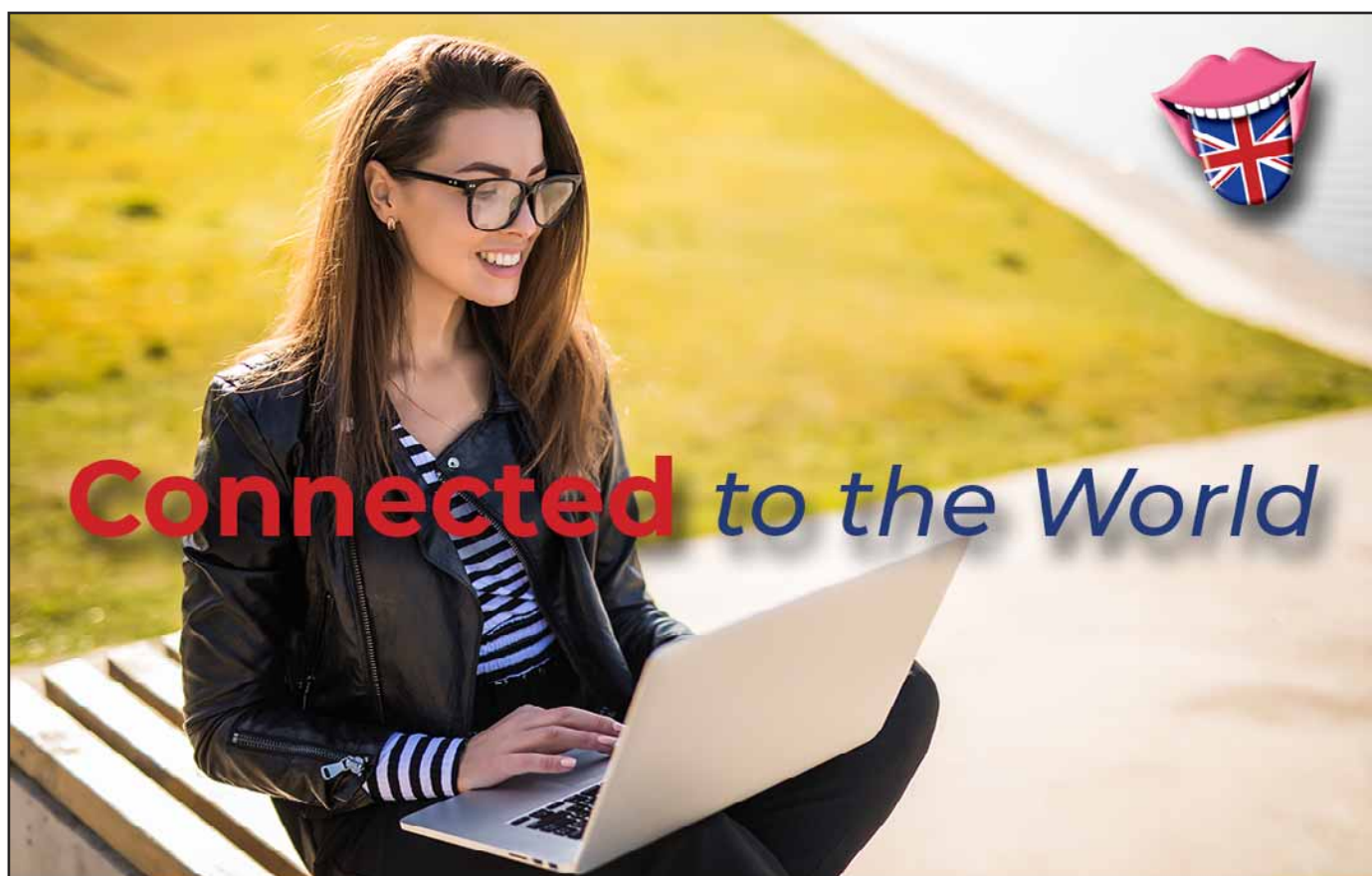
Il programma delle celebrazioni ha avuto il via giovedì 17 febbraio 2022 al santuario di San Cosimo alla Macchia in Oria con un Incontro teologico-liturgico: Monsignor Felice di Molfetta, vescovo emerito di Cerignola-Ascoli Satriano, è intervenuto su **"Cattedrale. Segno preclaro della vita liturgica diocesana"**.

Venerdì 18 febbraio 2022 incontro teologico-biblico: La professoressa Rosanna Virgili, biblista, scrittrice e docente di Egesi,



è intervenuta su **"Voi siete il tempio di un sapiente architetto: 1Cor 3"**.

Sabato 19 febbraio 2022, alle 19 – Basilica Cattedrale dell'Assunta di Oria, Primi Vespri di San Barsanofio: il vescovo Vincenzo benedirà la Cattedra, l'Ambone e il Battistero



Connected to the World



Via Santilli, 2 ang. Via Cesare Battisti
Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorised Centre

Ricordando Tommaso Anzoino

Un anno fa la scomparsa dell'intellettuale: la cultura e l'ironia erano il suo pane quotidiano

di FRANCA PORETTI

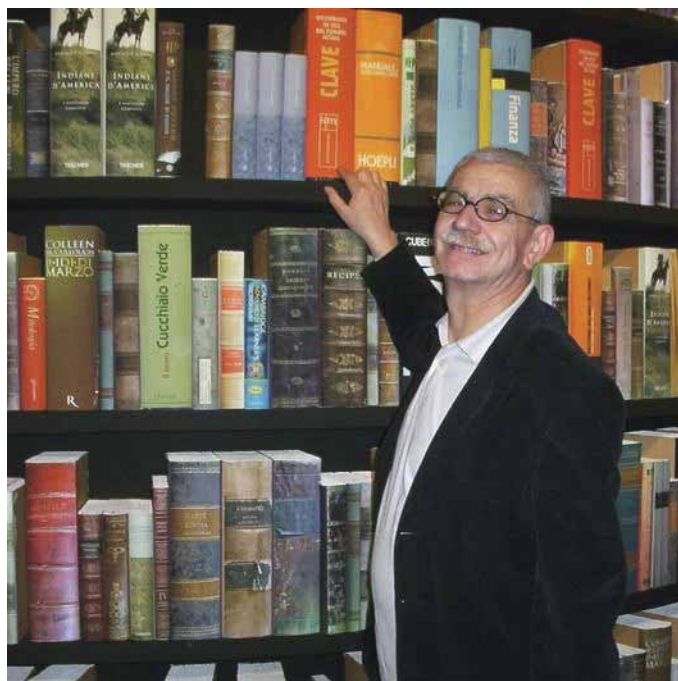
Tra qualche giorno, il 28 febbraio, sarà un anno che Tommaso Anzoino non è più tra noi, con noi. S. Agostino, a distanza di secoli, continua a dirci: «La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come se fossi nascosto nella stanza accanto»; ed è vero: le persone a noi care non se ne vanno mai del tutto, ma lasciano «un'eredità di affetti», e sono più vive che mai nella nostra mente, piena dei ricordi più dolci di una vita insieme; ma, quando si realizza che quelle persone non camminano più accanto a noi, non ci guardano, non ci sorridono, non ci parlano, i ricordi, da soli, non bastano a lenire il dolore dell'assenza.

Un destino *post mortem* più benevolo accompagna lo scrittore, che, anche quando non c'è più, proprio attraverso i suoi scritti, rimane sempre vivo non solo per le persone con cui ha condiviso la vita, ma anche per noi altri, che lo abbiamo incrociato, conosciuto e apprezzato; ci basta, infatti, prendere in mano una sua opera ed egli riappare, si materializza attraverso le sue parole, vettori delle sue idee, dei suoi pensieri; con i suoi libri l'autore conquista la sua immortalità.

È quel che possiamo dire di Tommaso Anzoino, già noto per diverse opere (famoso il saggio su Pasolini, seguito da *Esame di incoscienza*, *Gabriel a cena da Clinton*, e dai romanzi *El premio*, *Lì*, *Alla prossima scendo*), e del quale è stato pubblicato, dopo la morte, a cura della moglie, un ultimo libro, per la Casa Editrice di Antonio Mandese, *Storie di mezza giornata*, in 16 capitoli, preceduti da una lunga prefazione e seguiti da una breve conclusione.

Nella prefazione di questo libro c'è tutto Anzoino scrittore, a cominciare da quelli che lui chiama gli agenti poetici (o poietici) della sua scrittura: la svagatezza, l'andare da un argomento all'altro, e la labilità, un atteggiamento abitualmente distratto o indolente. Gli autori preferiti e fondamentali per la sua formazione emergono nelle sue citazioni (José Saramago, Garcia Lorca, Giuseppe Berto, James Joyce, ecc.); gli piace fare digressioni, per es. sulla parola «perché?», la più antica, che ha dato inizio al pensiero, alla filosofia.

Ma soprattutto nella prefazione c'è la domanda più importante per lui come scrittore: si possono ancora scrivere romanzi in questi tempi criminali, in cui ci tocca vivere? Quasimodo (*E come potevamo noi cantare con il piede straniero sopra il cuore?*) e Majakowskj (*La poesia è una cosa canagliissima, ma è, cioè, esiste*) si erano già posti la domanda e avevano comunque scritto poesia in tempi durissimi. La sua risposta è che, anche se in questi tempi vanno più di moda saggi



Tommaso Anzoino, uno degli storici presidi del Liceo "Archita" di Taranto

scientifici o storici o critici, lui, per la sua formazione e la sua esperienza di vita, non può scrivere altro da quello che scrive, cosa che lo rende molto felice e infelice.

La storia raccontata, quasi una testimonianza/testamento, si rivela in parte autobiografica, ha per protagonista un uomo di quarantacinque anni, docente, ricercatore, scrittore, descritto attraverso le parole di una figlia, una moglie e un figlio; il tempo della narrazione ruota intorno al giorno del suo 45° compleanno, l'ultimo della sua vita, un tumore al cervello gli impedirà di festeggiare il 46°; nel romanzo il presente si mescola al passato, con il ricordo dei momenti più importanti della sua vita.

Nello stile, che è fondamentalmente quello di Saramago, senza virgole, punti e virgole, punti, anche interrogativi ed esclamativi, maiuscole, a capo, si alternano diversi registri linguistici, a seconda del personaggio che racconta. Il più singolare è quello in cui si esprime la figlia, con incertezze lessicali e costanti errori di grafia; la bimba ha

10 anni, si chiama Giovanna, nel padre vede un essere superiore, molto intelligente, molto bello, molto tutto, a cui vuole assomigliare, uno che le spiega sempre tutto (non come la mamma), di cui ammira tutto, anche quello che non capisce; tra loro c'è un legame profondo, c'è "un bene che arriva fino al cielo". A volte lei pensa a quando avrà 19 anni e il padre ne avrà 55 (cosa che non accadrà). Quando il padre muore, il mondo le crolla addosso, alla sua mente si affollano pensieri molto tristi, attraversati da un senso di estrema e sofferta solitudine: il padre non tornerà più e lei non lo potrà più vedere, non gli potrà più chiedere niente; non è vero che è andato in cielo; niente ora ha più importanza, ora che lui non c'è più.

Anche nelle parole della moglie emerge un uomo dominante per la sua cultura, la sua ironia, la sua capacità di far ridere, di essere al centro dell'attenzione, di fare il "Narciso", trattando con leggerezza, ma senza superficialità, anche l'argomento più serio; per lui la cultura era tutto, la conoscenza era tutto, e infatti di sé diceva che sapeva solo leggere e scrivere. Ma col tempo ella ha dovuto accettare di lui tante cose che non le piacevano (i tradimenti soprattutto, anche se tornava sempre da lei, le bugie, lui le mente spesso, poi le chiede perdono, ma non sa cosa sia il pentimento); ha nostalgia del passato, di quando erano innamorati; sa che è impossibile essere felici per sempre; è una donna rassegnata, anche gelosa e sospettosa, con la paura irrazionale che lui un giorno possa andarsene e non tornare mai più, irrazionale perché lui ama troppo la sua famiglia, soprattutto la sua bimba.

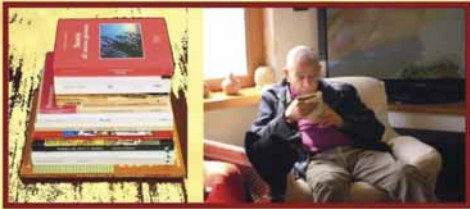
Infine, c'è il figlio, che sente il peso del padre da tutti amato, elogiato, come docente, come intellettuale, sa che non riuscirà mai a essere come lui né per cultura né per il fascino che suscitava nelle donne; non riesce a confidarsi con lui; nelle sue parole si sente da una parte ammirazione, dall'altra un senso di inadeguatezza, un complesso di inferiorità, che lo porta a ritrovarsi solo.

Perché il nostro Anzoino ha scritto questo libro? Lo dice l'autore stesso nella pagina conclusiva: "Ho scritto questo libro perché volevo morire come personaggio, non secondario, ma come personaggio protagonista .. e se ci sarà un altro libro, (il protagonista) sarà uno lontanissimo da me; se ci sarà, non sarà un intellettuale, non sarà un professore, non sarà un esibizionista come è inevitabile che



Evento culturale

Lunedì 28 febbraio 2022 - ore 17:00
Istituto Maria Immacolata
Via Mignogna, 9 - Taranto



**Una Storia di mezza giornata
per ricordare
Tommaso Anzoino**
nel 1° anniversario della sua scomparsa

Saluti del Dirigente Scolastico del Liceo Archita
Francesco URSO

Interventi
Francesca PORETTI Nino PALMA

**Consegna delle attestazioni
di 5 borse studio a studenti meritevoli**

Ingresso con mascherina ffp2 e green pass rafforzato
Info. n. 3398897010

sia un intellettuale, un professore, oppure scriverò un "romanzo corale", ma devo trovare il coro, prima".

Forse questo coro, lì dove è andato, lo ha trovato: il coro di tante persone (parenti, amici) che lo hanno preceduto, e lo stavano aspettando, pur augurandogli di tardare quanto più possibile.



Una delle ultime uscite pubbliche
di Tommaso Anzoino: tra i ragazzi dell'Archita

«ALI SPEZZATE», QUASI UN MANUALE DI VITA

di LEO SPALLUTO

Tonino Salvatore Graniglia è l'autore di un libro prezioso, dedicato in copertina ai propri nipoti. Cinque sezioni parlano di formazione, politica, cultura, inquinamento e lanciano messaggi importanti.

Un volume coraggioso, ispirato, ricco di spunti, consigli, momenti di riflessione e racconti di vita personale.

Colpisce e sorprende il primo libro di Tonino Salvatore Graniglia, «**Ali spezzate dallo spropositato amore genitoriale**» edito da Scorpione. Il noto imprenditore, già presidente di Federmeccanica Taranto e di Confindustria Taranto, in passato commissario straordinario del Consorzio Asi e attuale commissario provinciale dell'Udc.

Un libro che, sin dalla copertina, si rivolge ai giovani partendo dall'appello lanciato dall'autore ai propri nipoti: «Cosa ne volete fare dell'unica vostra vita: farla imputridire nello stagno della mediocrità o farla surfare sulle onde tempestose dei vostri sogni?».

Il testo si compone di cinque sezioni: formazione ed educazione, comportamenti, errori, fallimenti e tradimenti, il futuro dei giovani, la politica.

È un viaggio che parte dalla conoscenza di se stessi, dall'educazione nell'età evolutiva e la formazione delle mappe cognitive ed emotive, l'educazione dei sentimenti e la consapevolezza della propria identità. Si prosegue con l'approfondimento di come comportarsi nella vita di tutti i giorni: scoprendo i danni rivenienti da una critica e il potere positivo delle lodi come apertura di un dialogo; l'importanza del sorriso (meglio di mille parole...) e della capacità di persuasione.

Non mancano accenni biografici di assoluto valore storico, che aiutano a riscoprire aspetti noti e meno noti della Taranto anni 90 e dell'esperienza di Graniglia alla guida di Confindustria jonica. L'allora presidente rivendica la giustezza dell'atteggiamento assunto all'epoca nei confronti di Emilio Riva, proprietario dell'Ilva, nel momento di suo maggiore fulgore. Graniglia ricorda che i vertici confindustriali chiesero la sua testa e con orgoglio rivendica di aver difeso «Taranto dalle vessazioni».

Forte è il messaggio lanciato ai giovani e al loro futuro, che dà anche il titolo al libro: l'amore materno - sostiene - spesso essendo esasperato spezza le ali ai figli e aggiunge che i sogni richiedono fatica.

Infine la politica, una delle attuali passioni di Tonino Salvatore Graniglia: è per lui «il servizio più caritatevole» e proprio per questo sottolinea le differenze tra un capo e un leader.

La lettura del volume scorre preziosa e veloce, grazie ad uno stile piacevole e mai appesantito dalla serietà degli argomenti.

Ali Spezzate a tratti un manuale, quasi un prontuario su come affrontare la vita ai tempi della tecnologia, di Internet e dei valori spesso dimenticati.

Anche perché – conclude – «la natura è più forte dell'uomo e vincerà: è solo questione di tempo».



Tonino Salvatore Graniglia





Giovanni Matera



“L'UMANA IMPRESA”

Lo spirito imprenditoriale ai giorni nostri:
per gente entusiasta e coraggiosa

di PAOLO ARRIVO

Ll futuro è stimolante e avvincente. È pieno di opportunità per i giovani, che potranno fare rete e impresa. Lavoreranno con l'entusiasmo di chi i propri sogni li coltiva, non li soffoca.

La prefigurazione viene da Giovanni Matera, che in “L'umana impresa” mette l'accento sui talenti e sulle sicurezze offerte dalla famiglia, il luogo in cui gli stessi andrebbero protetti, valorizzati in favore della crescita e del bene comune. L'opera è un corposo volume di oltre trecento pagine.

Un manuale utile alle nuove generazioni – scrive Francesco Laterza – un altro prezioso scrigno, una sorta di riflessione ragionata su ciò che serve per realizzare al tempo d'oggi una buona impresa. Quello che occorre è certamente il coraggio ovvero la capacità di reagire alle avversità anziché lasciarsi abbattere nel Paese dove la burocrazia blocca l'iniziativa privata.

Ebbene, lo spirito imprenditoriale va preservato. Per il bene di tutti, dell'Italia che “deve investire sui suoi cittadini, sui giovani, sulle loro abilità e sulle loro capacità di adattamento e di innovazione”. Deve farlo necessariamente per garantire livelli di competitività al Paese.

Ma la vera ricetta, oltre al coraggio, è l'entusiasmo. Lo afferma lo stesso Autore: “Oggi la risorsa più preziosa non è il petrolio (anche se questa un giorno finirà), non è l'oro, con il suo indiscutibile valore, e nemmeno l'acqua, nonostante la sua scarsità in alcune parti del mondo (causa anche di guerre e sofferenze)”. Il bene

più prezioso è appunto l'entusiasmo. Del quale la nostra società, peraltro, non difetta: di questi tempi particolarmente, nella fase di ricostruzione post pandemica, si può riscontrare una sorta di euforia, propria del dopo “guerra”. Un sentimento generalizzato capace di farsi contagioso al pari del malefico virus.

A proposito di socialità, va ben inteso che le caratteristiche ricercate da Giovanni Matera sono quelle dell'impresa pulita, generata non soltanto per ricavare profitti, conformemente a quanto previsto dalla nostra Costituzione. Perché lo spirito imprenditoriale va coniugato all'etica. Ovvero allo sviluppo del territorio. Tale atteggiamento si colloca in una nuova cultura del lavoro, che il mondo della scuola e della formazione professionale dovrebbero favorire, promuovendo inoltre l'assunzione del rischio e l'innovazione.

Lo chiarisce *L'umana impresa*. Il libro pubblicato da Booksprint segue alla pubblicazione di “Dove sono i pomodori?” (Dellisanti, 2021). Opera che invita gli adulti a incoraggiare i piccoli attraverso il buon esempio.

L'Autore aveva esordito con “La cassetta degli attrezzi” facendosi conoscere ai lettori: pur affrontando questioni importanti, complesse, il suo stile mira alla semplificazione, ad un pubblico giovane. Imprenditore, GM ha collaborato per riviste scrivendo di Marketing relazionale, esperienziale, Gestione aziendale, professionale ed umana.

Tra le sue massime preferite c'è quella greca “Conosci te stesso”. Ovvero quella consapevolezza dei limiti e dei talenti che sta alla base della piena realizzazione della persona.

Spettacoli

Martedì 22 febbraio al Teatro Fusco di Taranto per la 78ª Stagione Concertistica degli Amici della Musica "A. Speranza"

ECCO A VOI PIETRO ROFFI

*Il fisarmonicista che ha lavorato
con il premio Oscar Marianelli e il regista
Matteo Garrone suona le «Five
Sensations» di Astor Piazzolla con
un quintetto d'archi tutto pugliese*

Vincitore dell'Orpheus Award 2021 per il disco «1999», il virtuoso di fisarmonica Pietro Roffi ripercorre per gli Amici della Musica "Arcangelo Speranza" di Taranto una delle pagine più importanti nella carriera di Astor Piazzolla, il grande musicista argentino di origini pugliesi del quale quest'anno ricorre il trentennale della scomparsa. Un'altra occasione per celebrare in grande stile il centenario del longevo sodalizio ionico, per il quale martedì 22 febbraio (ore 21), nel Teatro Fusco, Pietro Roffi esegue le «Five Sensations» che il padre del tango nuevo presentò per la prima volta a New York, nel 1989, con il leggendario Kronos Quartet. Per l'occasione, Roffi incontra un quintetto d'archi composto dai giovani talenti pugliesi Silvia Grasso e Cristina Ciura (violini), Teresa Laera (viola), Gaetano Simone (violoncello) e Marcoantonio Cornacchia (contrabbasso).

Il concerto, inserito nella 78ª Stagione degli Amici della Musica, si aprirà con «Oblivion», tra i pezzi più famosi di Piazzolla, qui posto a introduzione delle «Five Sensations» (Asleep, Anxiety, Loving, Despertar, Fear), summa artistica del compositore di Mar del Plata, in cui il bandoneón e gli archi s'incontrano in una ennesima fusione tra mondo classico e popolare, musica dei bordelli e sala da concerto, influenze dell'avanguardia e musica della radio, rappresentazione del testamento umano e musicale di uno dei più influenti compositori del Novecento.

A seguire, la fisarmonica, parente stretta del bandoneón, si immergerà nelle composizioni originali di Pietro Roffi, «Est Ovest», «Nocturne», «Danse Chronique», «Is There a Place in Your Heart?» e «Hysteria», tutte estrapolate dall'album «1999» vincitore dell'Orpheus



Award come «Miglior disco italiano di fisarmonica» lo scorso anno. I brani, solitamente eseguiti con l'elettronica, vengono qui proposti in nuovissimi arrangiamenti per fisarmonica e quintetto d'archi elaborati dallo stesso compositore, musicista «non soltanto tecnicamente preparatissimo, ma anche dotato di un'espressività poetica e raffinata, capace di far cantare lo strumento e seguire il pensiero musicale del compositore con immaginazione ed empatia», ha detto di lui Dario Marianelli, Premio Oscar nel 2008 per la colonna sonora del film «Espiazione» di Joe Wright. Tra l'altro, quando debuttò come solista all'Auditorium Parco della Musica di Roma con l'Orchestra dell'Accademia Nazio-

nale di Santa Cecilia sotto la direzione di Carlo Rizzari per festeggiare il novantesimo compleanno di Ennio Morricone, Roffi suonò proprio una «Serenata» scritta da Marianelli.

La 78ª Stagione organizzata dagli Amici della Musica di Taranto è organizzata sotto l'egida del Ministero della Cultura, della Regione Puglia e del Comune di Taranto.

Per info e prevendite di biglietti e abbonamenti rivolgersi alla sede degli Amici della Musica in via Abruzzo 61, tel. 099.7303972 e 329.3462658.

L'acquisto online è sul circuito liveticket.it e tramite il sito www.amicidellamusicataranto.it.



Sospesa per nebbia la gara tra Vibonese e Taranto. Un fuoriprogramma inaspettato, ma non è la prima volta che accade. Ripercorriamo le altre esperienze

Il calcio che non t'aspetti

QUEI LUNGI VIAGGI... INUTILI

Questa volta l'epilogo non poteva essere preventivato in nessun modo. Recarsi in Calabria e tornare a casa senza il risultato finale a causa della nebbia, appare un paradosso. E invece è proprio così!

La trasferta a Vibo Valentia sa anche di beffa, il risultato non c'entra, ma il viaggio "quasi" a vuoto resta. Un fuoriprogramma che non ci voleva, considerando il tour de force a cui sono sottoposti i calciatori in questo terribile mese di febbraio, con tanti incontri ravvicinati in poche settimane.

E pensare che durante il viaggio di andata la temperatura mite ed il sole tiepido avevano fatto immaginare un precoce anticipo di primavera. Anche la stessa Vibo ha accolto la nostra troupe e la squadra jonica con un clima mite e sereno. Quanto accaduto nei minuti finali del primo tempo invece ha rovinato tutto. Improvvisamente si è abbattuto un violento acquazzone ed il conseguente nebbione che poi ha dimostrato a lungo sul terreno di gioco del "Razza", è apparso come una sorta fenomeno surreale, da non credere.

Risultato? Dopo circa trenta minuti di vana attesa tutti a casa e obbligo di ritorno a Vibo Valentia per disputare i restanti 40 minuti di partita. Eh sì, il calcio è anche questo, infatti non è la prima volta che una gara del Taranto viene rinviata: negli ultimi quarant'anni è accaduto sempre in trasferta, ad eccezione di una partita casalinga a metà degli anni '70. Taranto-Brescia si giocava in serie B ed a causa di un vero



e proprio nubifragio il terreno di gioco del vecchio Salinella diventò impraticabile: da allora nessun'altra partita è stata interrotta e rinviata tra le mura amiche. Per la cronaca il match con le rondinelle fu recuperato il mercoledì successivo ed il Taranto s'impose per 1-0 con una rete di Giancarlo Morelli.

Più frequenti i "casi" in trasferta: l'ultimo in ordine cronologico si verificò a Trani. Il Taranto era in vantaggio per 1-0 ed un infortunio all'arbitro a pochi minuti dalla fine annullò tutto (nel recupero gli jonici vinsero 2*0). In precedenza nella stagione 2011-2012 ci furono addirittura due interruzioni forzate, la prima a Lumezzane (nel bresciano, corsi e ricorsi storici). Fu sufficiente un abbondante acquazzone nell'intervallo per mandare tutti a casa (anche stavolta un successo nel recupero, tornati a Lumezzane si vinse per 3-0). Poi a Como, niente male neanche in

questo caso in termini di distanza: a soli cinque minuti dalla fine, altro infortunio all'arbitro, e non essendo stata ancora varata la figura del quarto uomo nel torneo di serie C, la gara fu sospesa e rinviata. Quando fu interamente rigiocata finì con l'identico risultato maturato al momento della sospensione, ovvero 1-1.

Per trovare un'altra trasferta inutile bisogna andare a metà degli anni '90, quando il Taranto militava in serie C2: l'ennesimo infortunio al direttore di gara trasformò quel viaggio in una gustosa gita in Sicilia tra cassate e *Tutto il calcio minuto per minuto* alla radio. Fu questa l'unica volta in cui la partita di recupero non fu fortunata: i siciliani della Juve Gela, infatti, riuscirono a vincere di misura 1-0.

Insomma, mai pensare che qualcosa nel calcio sia scontato... neanche la certezza di tornare a casa con il risultato finale!



Taranto, ora bisogna accelerare

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Le nebbia di Vibo Valentia è un incidente di percorso. La classica partita da recuperare che prima o poi capita nel corso di una stagione. Ma la frenata del Taranto, nel 2022, resta evidente: anche in terra calabrese, prima della sospensione, il match era fermo sul pareggio.

Una dimensione divenuta ormai naturale per i rossoblù: dopo il lungo stop di dicembre-gennaio, il team allenato da Giuseppe Laterza ha inanellato quattro pareggi (in casa con Campobasso, Paganese e Virtus Francavilla, in trasferta a Latina) e una sconfitta con il Monterosi.

Soli quattro punti in cinque gare e un match da recuperare: il rallentamento dell'ultimo periodo ha portato gli jonici ad uscire per la prima volta dalla zona playoff. Saraniti e compagni sono fermi a quota 34, a sole due lunghezze da Foggia e Picerno che occupano la nona e la

*Vibonese-Taranto sopsesa per nebbia***ARTIGIANI
DI TARANTO****YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA****GELATERIA
DEL PONTE****GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...****CHIAMACI AL
347 9673879****SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE**

decima posizione. La zona calda, però, è ancora lontana: la Paganese, quintultima in classifica, dista ancora otto punti (34 contro 26). Un margine che, a dodici giornate dalla conclusione, appare ancora rassicurante: a patto che il Taranto torni al più presto alla vittoria per assicurarsi i punti che mancano

LE DIRETTE SU ANTENNA UD

Calendario

Dirette del 19/20 febbraio 2022

Serie C - Eccellenza signorbet.news

SERIE C
Girone C



CATANIA - VIRTUS FRANCAVILLA



19/02 ore 14.30
sul canale 13

ECCELLENZA
signorbet.news



ASD GINOSA - CASTELLANETA



20/02 ore 15.30
sul canale 85

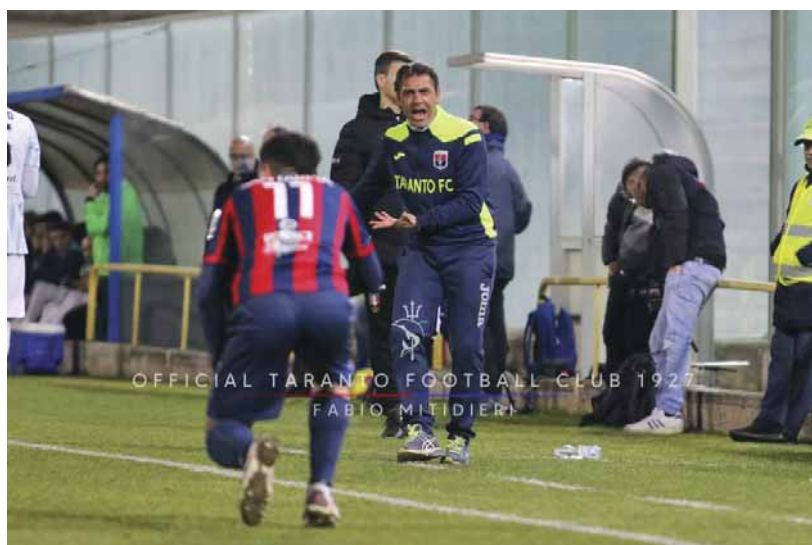
ECCELLENZA
signorbet.news



ASD SAVA - MANDURIA



20/02 ore 15.00
sul canale 90



per la salvezza matematica.

Il prossimo scoglio è quasi il peggiore: sabato pomeriggio allo Iacovone (ore 14.30) arriva il Catanzaro secondo in classifica, principale antagonista della capolista Bari. I giallorossi hanno 48 punti, a -7 dalla formazione di Mignani: domenica scorsa il team di Vivarini ha regolato la Paganese con un gol di scarto e punta a conquistare un risultato positivo anche sulle rive dello Jonio.

Ma il Taranto non può perdere altro tempo: è arrivato il momento di conquistare il primo successo del nuovo anno, riguadagnare terreno e di mettere al sicuro la categoria. Per potersi poi dedicare con maggiore serenità al finale di stagione.

VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguici anche su

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com



Una Virtus senza freni

Fotoservizio Francesco Miglietta

di LEO SPALLUTO
direttoreweb@lojono.it

Una corsa senza freni. Lieta, allegra, sbarazzina. Una squadra che non conosce limiti: vince, convince, diverte. Vola. La Virtus Francavilla sta vivendo il momento più bello della sua storia: i risultati del campo risuonano come una dolce sinfonia, la classifica è un canto celestiale chiamato terzo posto.

La forza dei biancazzurri sembra irrefrenabile: anche l'Avellino ha dovuto soccombere inchinandosi alla rete del tarantino Mastropietro, uno dei grandi talenti a disposizione del tecnico Taurino. 1-0, tre punti d'oro in tasca e una meritata patente da "ammazzagrandi": la Virtus è l'unica squadra che è stata in grado di battere tutte le principali protagoniste del torneo, il Bari, il Catanzaro e gli irpini.

La compagine campana, dopo lo stop alla Nuovarredo Arena ha cambiato tutto, esonerando il tecnico Braglia e il direttore sportivo Di Somma. Le ennesime vittime del miracolo francavillese.

La lettura della graduatoria, inevitabile dirlo, fa sognare. La Virtus è al terzo posto, a otto lunghezze dalla capolista Bari e a un solo punto dal Catanzaro, seduto sulla piazza d'onore. Sognare è più che legittimo, mister Taurino preferisce non pensare ad obiettivi a lungo termine. "Dobbiamo dare il massimo – spiega – domenica dopo domenica: a fine stagione tireremo le somme e vedremo, ora dobbiamo continuare a lavorare e a spingere forte".

Il calendario, adesso, propone la sfida esterna con il Catania (sabato alle 14.30), fortemente condizionato dai problemi societari ma ancora in vantaggio (a quota 30) rispetto alla zona

playoff.

Non sarà un match facile contro una squadra ricca di orgoglio: ma il Francavilla ha tutte le carte in regola per vivere un'altra giornata di festa. Cercando di portare a casa il bottino pieno.



La festa dopo il gol.
Sotto: la corsa di Taurino



IN ONDA SU ANTENNA SUD

Calendario delle Differite Serie C

20/02 ore 18.00 sul canale 85		CATANIA - VIRTUS F.		Serie C
20/02 ore 18.00 sul canale 13		S.S.C. BARI - CAMPOBASSO		Serie C
19/02 ore 21.00 sul canale 85		TARANTO F.C. - CATANZARO		Serie C
20/02 ore 21.05 sul canale 13		MONOPOLI - FOGGIA		Serie C
21/02 ore 17.30 sul canale 13		AVELLINO - F. ANDRIA		Serie C



ASD Olimpia, una storia di successo

Tante le iniziative sotto la guida del presidente Giuseppe Fiusco, realizzate presso il Molo Santa Lucia

L'obiettivo principale è divulgare il rispetto del mare e delle sue specie, organizzando giornate dedicate alla pesca del rifiuto e alla pulizia del mare. Oggi l'Asd Olimpia di Taranto è una delle associazioni più importanti presente sul territorio pronta a promuovere le discipline acquatiche, ma soprattutto la cultura del mare.

Nove anni di storia non sono pochi, ricchi di iniziative e di successi.

L'Associazione sportiva dilettantistica Olimpia viene costituita nel 2013 da un gruppo di amici appassionati di apnea subacquea e pesca in apnea.

Nello stesso anno l'attuale presidente pro tempore Giuseppe Fiusco diventa istruttore di apnea: ad oggi, l'associazione vanta circa 30 iscritti solo per l'apnea subacquea, e circa 420 associati per le discipline diverse, come tennis, diving, canottaggio.

Nell'ottobre 2015 Giuseppe Fiusco, il suo collaboratore e amico Massimiliano Lopez e l'iscritto Marco Campidoglio hanno partecipato al campionato mondiale outdoor di apnea organizzato ad Ischia dall'istruttore federale Pietro Sorvino. È stata una esperienza interessante e formativa, che ha arricchito il bagaglio culturale sulla formazione e preparazione degli atleti, alimentazione e stile di vita in genere per chi vuole intraprendere la disciplina dell'apnea non come atleta amatore ma come atleta agonista.

Dal primo agosto 2016, l'Asd Olimpia ha ottenuto la concessione per la gestione dei servizi del porticciolo nautico "Molo Santa Lucia" con sede a Taranto in via delle Caramiche 1, di proprietà della Marina Militare.

Quel porticciolo, fino a quel momento sconosciuto a molti, è diventato il punto di riferimento per gli appassionati di diverse discipline quali tennis, calcetto, canottaggio, vela, voga, diving, apnea, yoga e per eventi di intrattenimento come il teatro e la recita-



zione. Ora il porticciolo vanta ben 8 dipendenti assunti tutto l'anno, mentre durante la stagione estiva il numero sale a 15 unità lavorative.

Grazie all'amore per il mare il presidente Fiusco ha regolamentato alcuni aspetti legati

Grazie agli spazi concessi dalla Marina Militare, Giuseppe Fiusco ha formato molti atleti, organizzando numerosi corsi di formazione e stage di apnea outdoor e indoor e pesca in apnea, invitando atleti campioni del mondo di apnea come il salentino Michele Giurgola che, oltre ad essere grande amico del presidente Fiusco, è il suo punto di riferimento per tutti i consigli, i suggerimenti e le informazioni tecniche, al fine di migliorare le performance dei ragazzi che seguono durante l'anno gli allenamenti in piscina presso il Mediterraneo Village, che ha condiviso l'idea di divulgare e formare apneisti.

Oltre a Michele Giurgola, ha fatto tappa a Taranto un altro maestro di pesca in apnea e allenatore di apnea, il romano Roberto Tiveron. Lui oltre ad essere stupito per le bellezze che offre Taranto e il mare cristallino di Taranto, si è dedicato per ben tre giorni in due periodi diversi a dispensare agli iscritti dell'associazione e ai simpatizzanti, consigli utili per migliorare le tecniche di pesca in apnea. Gli stage con entrambi i campioni hanno riscosso successo e entusiasmo anche in coloro i quali si affacciavano per la prima volta ad ascoltare i Big delle due discipline. E non finisce qui...



proprio al rispetto dell'ambiente marino e non, invitando tutti gli associati presenti con la propria imbarcazione all'interno del molo a detergere, pulire la propria imbarcazione da diporto con prodotti biodegradabili ed ecosostenibili: questa regola è l'unica non derogabile all'interno del porticciolo nautico.



CJ Taranto, vittoria e paura

Domenica si va a Monopoli.
Coach Olive non ha dubbi: «Dobbiamo vincere»

Il quinto successo in sei gare ma anche un momento di grande paura.

«Facciamo gli auguri a Stefano Spizzichini, a lui un in bocca al lupo per una pronta guarigione visto il brutto infortunio». È un coro unanime che si solleva dall'ambiente del CJ Basket Taranto dopo la sfida con la Del Fes Avellino nella 19esima giornata del campionato di serie B Old Wild West. L'entusiasmo per la vittoria è stato "smorzato" dalla paura per il brutto infortunio che ha patito sul parquet del PalaFiom il lungo della formazione irpina. Il giocatore, come annunciato ufficialmente dalla compagine irpina, «ha riportato la lussazione del collo piede sinistro con compromissione dell'apparato capsulo-legamentoso ed infrazioni ossee del mesopiede; nella notte (di domenica all'ospedale di Taranto, ndr) è stata eseguita la riduzione della lussazione in anestesia peridurale. Dimesso in tarda mattinata (lunedì, ndr), in buone condizioni, si sottoporrà ad ulteriori e specifici accertamenti al fine di valutare una eventuale revisione chirurgica».



Foto Fiorenzo Castellaneta

Esultanza con coach Olive

Ma c'è stata anche una partita che, come detto, Taranto ha vinto con autorevolezza al di là di un piccolo passaggio a vuoto tra primo e secondo quarto che ha fatto rientrare Avellino. Poi alla distanza i rossoblù si sono imposti come sottolineato da coach Olive nella sua analisi: «Abbiamo interpretato la gara nella maniera giusta facendo 90 punti, abbiamo cercato i nostri terminali offensivi migliori dando tiri aperti a capitano Diomede ha tirato bene dalla linea da tre punti come gli è capitato nelle ultime gare; Conti è stato costante; Ponziani ha fatto la differenza sotto canestro. Tutti e tre hanno fatto una ventina di punti a testa ma per fare questo c'è stato bisogno dell'opera degli altri: Gambarota e Conte, il lavoro intel-

ligente di Sergio, la regia sapiente di Erkmay e siamo riusciti a concedere spazio anche ai più giovani andando a referto con 12 giocatori, così possiamo giocare e divertirci tutti».

Fa eco al tecnico il capitano Manuel Diomede: «Venivamo da una sconfitta a Salerno e volevamo subito rispondere sul campo. Buon atteggiamento, un po' contratti nel primo quarto. Loro stanno lottando per salvarsi ma avevano una squadra rinnovata e con nomi importanti».

Sul futuro, su dove può arrivare questo CJ Basket Taranto è coach Olive che riprende la parola, serafica come sempre: «Questo CJ deve ambire ad andare domenica a Monopoli per vincere la partita, non ci sono altri orizzonti, per quanto mi riguarda. Non pensiamo troppo in avanti. Monopoli sarà gara non facile, su un parquet per noi nuovo, inaugurato quest'anno, e contro una squadra che sta lottando per la salvezza».

Diomede



SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it

VERI SALDI.



Sconti fino al 50%
e prima rata a Pasqua.

Fino al 28 febbraio puoi avere il divano dei tuoi desideri **scontato fino al 50%** e pagarlo **da Pasqua a Tasso Zero** e consegna **gratuita**. Un divano vero, come l'impegno di Natuzzi - da oltre 60 anni - per soddisfare i clienti più esigenti, gli Italiani. Affidabilità, trasparenza, autenticità, sono solo alcuni dei tanti valori che ti porti a casa insieme al nostro divano. Ti aspettiamo in tutti gli store Divani&Divani.

#amisuradeituoidesideri / divaniedivani.it

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI



TARANTO - Via Campania, 122 - T. 099/336629
LECCE - Superstrada BR/LE, 15 - T. 0832/498250
BRINDISI - Piazza Di Summa, 4 - T. 0831/591088
CASARANO - Via Alto Adige Angolo Via F. Ferrari - T. 0833/504306
OUTLET LECCE - Viale Leopardi, 125 - T. 0832/318203

DOMENICA APERTI 16.30 / 20.00

*Offerta valida fino al 28 febbraio 2022 nei punti vendita aderenti, salvo diverse disposizioni regionali e non cumulabile con altre iniziative in corso. TASSO ZERO TAN 0% TAEG 0%. Fino a 30 mesi - prima rata a 90 giorni - importo finanziabile da € 500 a € 20.000. Esempio: € 2000 (importo totale del credito) in 20 rate da € 100 - TAN fisso 0,00% TAEG 0,00%, il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua - importo totale dovuto € 2000. Tan e Taeg sono diversi da zero esclusivamente per effetto di arrotondamento decimale. Il differimento della prima rata di rimborso non genera interessi. Offerta valida dal 31/01/2022 al 28/02/2022. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECC) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Divani&Divani by Natuzzi opera quale intermediario del credito non in esclusiva.